

TRAMVIE ELETTRICHE BERGAMASCHE S.P.A.

**BILANCIO
D'ESERCIZIO**

2019

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Filippo Simonetti
Amministratore Delegato	Gian Battista Scarfone
Consigliere	Anna Donadoni
Consigliere	Marta Cicolari
Consigliere	Elio Moschini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alberto Manaresi
Sindaci effettivi	Cristian Morosini
	Delia Rielli

Società di Revisione incaricata del controllo contabile

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2019

La predisposizione del bilancio consuntivo di TEB S.p.A. avviene in un momento difficile per la nostra società e per la nostra comunità. L'emergenza Covid ha colpito nei mesi scorsi il nostro territorio con intensità drammatica assegnando alla terra bergamasca il triste primato per contagi e decessi e, ora, con l'avvio della cosiddetta Fase 2 dal 4 di maggio stanno riprendendo progressivamente le attività economiche e le relazioni sociali. Per contrastare i rischi di contagio ed eventuali riprese di pericolosi focolai permangono disposizioni in materia di distanziamento fisico nell'ambito del trasporto pubblico locale, che compromettono anche per questi mesi e per il secondo semestre dell'anno il recupero dei ricavi tariffari. I provvedimenti adottati a livello centrale e a livello regionale consentono di mantenere inalterati i corrispettivi previsti dall'atto di affidamento e dal disciplinare per le percorrenze programmate per il 2020, mentre il fondo di recupero dei mancati introiti tariffari stanziato nel DPCM di fine aprile per 500 milioni di euro a livello nazionale è del tutto inadeguato per far fronte alla situazione critica che si è generata.

In questi mesi la nostra società ha messo in atto tutte le misure indispensabili per garantire ai cittadini un servizio adeguato, riprogrammandone le modalità di erogazione e adottando provvedimenti mirati e condivisi di protezione dei lavoratori, in particolare per quanti esposti al rapporto con gli utilizzatori dei servizi. Per ridurre al minimo indispensabile la presenza nella sede di lavoro sono state altresì adottate misure di smart working, di ricorso alle ferie d'ufficio e alla cassa integrazione prevista dal fondo di settore (Fondo bilaterale di solidarietà). Nel corso dei consigli di amministrazione dell'ultimo periodo si è dato puntuale resoconto delle molteplici iniziative adottate per far fronte alla situazione di emergenza.

Encomiabile è stato l'impegno del personale a tutti i livelli che, anche in questa occasione, voglio ringraziare.

Il 2019 rappresenta per la nostra società un anno memorabile perché è stato finanziato il progetto di fattibilità tecnico – economica della linea T2 Bergamo – Villa d'Almè, presentato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti entro la scadenza del 31 dicembre 2018 corredato da una serie di documentazione tecnica, di piano economico-finanziario e dall'analisi costi benefici. La linea si sviluppa per circa 11,5 Km, attraversa 5 Comuni per un totale di 17 fermate, compresi i due capolinea e si stima che una volta entrata in funzione (2025) trasporterà oltre 4 milioni di passeggeri anno. Intensa è stata l'attività di coinvolgimento dei Comuni interessati e della Regione, che ha portato alla sottoscrizione di due protocolli di intesa: il primo fra Comuni attraversati dalla nuova linea, Provincia di Bergamo e TEB finalizzato ad individuare le opere complementari (parcheggi, piste ciclabili e viabilità) di interesse e competenza dei Comuni, oltre a definire le rispettive quote di cofinanziamento; il secondo fra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Agenzia del TPL di Bergamo e TEB per individuare il contributo a carico dell'Ente Regionale per la realizzazione dell'opera e fra tutti i sottoscrittori per il successivo esercizio. L'investimento complessivo è stato stimato in circa 178,5 milioni di Euro (IVA compresa). L'istruttoria condotta dal MIT ha dato esito positivo e con D.M. 607/2019 pubblicato in data 27 dicembre 2019 è stato approvato un contributo a carico del Ministero per circa 125 milioni di Euro (IVA compresa). L'intera opera risulta così finanziata per 125 milioni di Euro dal MIT, 40 dalla Regione Lombardia e 13,5 milioni dai Comuni interessati e dalla Provincia (sempre al lordo di IVA). Nei primi mesi del 2020, nonostante l'emergenza Covid 19 è proseguita, seppur con evidenti difficoltà, l'azione per pervenire alla sottoscrizione con il MIT, la Regione Lombardia ed il Comune di Bergamo della Convenzione quadro per la realizzazione dell'opera. Si ritiene di pervenire al perfezionamento dell'atto nel secondo semestre del 2020. Sarà così dunque possibile avviare le procedure per il completamento della progettazione e per il successivo appalto dell'opera, mentre sono già stati pubblicati tre bandi di selezione per il personale che andrà a costituire specifico ufficio dedito alla T2, così composto: un

Dirigente tecnico con funzioni di Project Manager e che assumerà il ruolo di RUP (qualora questo sia in capo a TEB), un impiegato tecnico e uno amministrativo.

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 evidenzia un risultato negativo per Euro 204.409 (al 31.12.2018 era risultato in utile per 89.206 euro). La perdita registrata nel 2019 non è dovuta a fatti concernenti la gestione operativa ma, come dettagliato anche nella relazione integrativa, dalla dotazione del fondo oneri manutenzioni periodiche in relazione agli interventi previsti sugli impianti di linea e di armamento e per la revisione degli impianti frenanti delle vetture tramviarie. Nello specifico, la voce che concorre maggiormente alla perdita è quella della sostituzione selettiva di alcune tratte dell'armamento della linea tramviaria, e per le quali la società ha già ricevuto un risarcimento di € 750.000 nell'esercizio 2019 a fronte di costi ad oggi preventivati in € 1.080.000. In funzione del calendario previsto degli interventi e della stima dei relativi oneri, viene quindi stanziato un accantonamento di Euro 1.745.766 (Euro 564.225 nel precedente esercizio).

Il risultato riferito al 2019, pur di segno negativo per le ragioni sopraesposte, conferma la tendenza al progressivo miglioramento dei risultati aziendali sia per quanto riguarda i ricavi che il contenimento dei costi, sempre in presenza di oneri finanziari che per il 2019 sono risultati pari a Euro 179.056 in consistente riduzione rispetto agli anni precedenti (al 31.12.2018 Euro 292.505, al 31.12.2017 Euro 470.434), sia per il progressivo miglioramento del cash flow aziendale e sia per la ricontrattazione delle condizioni di accesso al credito operata positivamente nel corso del 2019.

Anche il 2019 ha rappresentato per la nostra società un anno di transizione, caratterizzato da rallentamenti nel processo attuativo della normativa regionale di settore (Legge Regionale n. 6/2012).

Le scadenze inizialmente previste per l'avvio delle procedure di gara non sono state rispettate e gli affidamenti in atto sono stati oggetto di ulteriori proroghe.

In data 19 dicembre 2019 l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale di Bergamo, ha disposto, ai sensi dell'art. 5 par. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, la prosecuzione del servizio di trasporto pubblico locale nel territorio dell'Area Urbana del Bacino di Bergamo, delle sottoreti Extraurbane e del servizio tranviario gestito da TEB fino all'avvio del nuovo servizio integrato e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

L'attuazione del nuovo quadro normativo regionale, ancorché a rilento, comporterà nei prossimi mesi uno scenario evolutivo anche per TEB.

Pur in questa difficile situazione la società ha operato consolidando e migliorando i risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente, sia per quanto riguarda la produzione (nel 2019, in attuazione del programma di esercizio definito in accordo con gli enti concedenti, sono stati complessivamente prodotti 536.657,17 tram*km in servizio pubblico effettivo) sia per quanto riguarda i passeggeri trasportati che nel corso del 2019 hanno raggiunto la soglia di circa 3.825.000 (3.750.000 nel 2018).

La gestione caratteristica nel 2019 registra un risultato positivo per Euro 36.868, in netta riduzione rispetto al risultato 2018 (Euro 384.832) per le ragioni richiamate in precedenza.

Come è noto, il fabbisogno finanziario totale riferito alla realizzazione dell'opera non è stato interamente coperto dai finanziamenti statali, regionali e degli enti locali e per tale motivo, anche nel corso dell'esercizio 2019, la società ha dovuto far fronte al fabbisogno attraverso l'utilizzo delle aperture di credito per fido di cassa, oltre alla trasformazione di parte di questi in mutui quinquennali. In significativa diminuzione rispetto agli anni precedenti l'impatto degli oneri finanziari derivanti dall'esposizione con gli istituti di credito, che nel corso del 2019 è stato pari ad Euro 179.056 (Euro 292.505 nel 2018 ed Euro 470.434 nel 2017).

Nel 2019 la Società ha completato le operazioni per trasformare l'indebitamento a breve in indebitamento a medio lungo termine, coerentemente quindi con l'investimento fatto.

La verifica con gli Istituti di credito ha dato esito positivo e con atti separati sono stati formalizzati mutui secondo le scadenze emerse dal business plan (2023), per Euro 1.750.000 con il Banco BPM già nel corso del 2018 e Euro 1.250.000 con UBI Banca, nell'esercizio 2019.

Nel corso del 2019 poi, a seguito della volontà espressa dal socio Camera di Commercio di recedere dalla propria partecipazione, la società ha provveduto all'approntamento della perizia di stima mediante affidamento di incarico a professionista di riconosciuta competenza ed ai conseguenti atti previsti dal Codice Civile, sostenendo spese per circa 40.000 euro. La procedura non è stata completata anche a seguito di diverso orientamento maturato da parte del socio Camera di Commercio nel corso del secondo semestre del 2019, in occasione della ricognizione delle sue partecipate.

Nel corso del 2019 la società si è inoltre impegnata affinché si pervenisse al rinnovo dell'affidamento del servizio tramviario, confermato con atti da parte dell'Agenzia del TPL fino al 31 dicembre 2021.

Anche per il 2019 i contributi per l'esercizio sono stati garantiti dalla convenzione stipulata tra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo per il finanziamento del servizio.

Come è noto alla copertura dei costi di gestione della TEB concorrono, oltre agli introiti propri, anche i contributi pubblici definiti nella sopra citata Convenzione sottoscritta nel 2012. Con detta convenzione sono stati definiti gli impegni economici per far fronte ai costi di esercizio della tramvia sulla base delle previsioni di TEB. In particolare, relativamente agli impegni economici, nella convenzione e a seguito di verifica tecnica sui costi dichiarati dalla società relativi ai primi tre anni di esercizio della tramvia, è stato assunto il seguente quadro economico:

Costi di utilizzo dell'infrastruttura e del materiale rotabile	Euro 4.339.361
Costi operativi di esercizio	Euro 2.363.200
Totale costi	Euro 6.702.561
Ricavi da traffico	Euro 1.500.000
TOTALE COSTI al netto dei ricavi	Euro 5.202.561

Nella convenzione sono stati inoltre definiti gli impegni a carico dei diversi enti che nel corso del 2019 sono stati confermati in Euro 3.225.431 a carico della Regione (al netto dei contributi IVOL) ed Euro 801.280 a carico della Provincia (con riduzione di Euro 300.000, coperti dalla Regione), oltre a Euro 1.001.280 a carico del Comune di Bergamo.

Inoltre, nella Convenzione sottoscritta il 23 marzo 2012, venivano assunti precisi impegni in ordine alla attuazione della legge regionale n. 6/2012 (riforma regionale dei servizi di TPL) che prevedevano la rapida costituzione dell'Agenzia, promossa dalla Provincia e dal Comune di Bergamo.

Come già evidenziato, tali attività hanno subito ulteriori rallentamenti e criticità nel corso degli anni successivi che hanno portato, tra l'altro, all'adozione di un provvedimento legislativo regionale (Legge Regionale n. 18/2013) di proroga delle scadenze previste originariamente dalla Legge Regionale n. 6/2012.

Si evidenzia che con provvedimento in data 22 giugno 2016, la Provincia di Bergamo ha trasferito le competenze in merito al contratto di servizio all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale di Bergamo. In data 19 dicembre 2019 l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale di Bergamo, ha disposto, ai sensi dell'art. 5 par. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, la prosecuzione del servizio di trasporto pubblico locale nel territorio dell'Area Urbana del Bacino di Bergamo, delle sottoreti Extraurbane e del servizio tranviario gestito da TEB fino all'avvio del nuovo servizio integrato da affidarsi e mezzo di gara, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

In data 12 maggio 2020, a seguito della situazione determinatesi con l'emergenza Covid 2019, è stato approvato un emendamento ad un provvedimento regionale in base al quale sono stati ulteriormente prorogati di 18 mesi i termini previsti al comma 4 dell'art. 60 della legge regionale 6/2012.

Si prevede che nel corso dell'esercizio corrente proseguiranno, da parte dell'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale di Bergamo, le attività per la predisposizione degli atti (Piano di Bacino) necessarie per poter procedere all'affidamento dei servizi di trasporto nel bacino coincidente con i limiti geografici della Provincia di Bergamo.

Alla luce di questi fatti, si ritiene che la Società continuerà a svolgere le proprie attività per un periodo sicuramente non inferiore a 12 mesi, in quanto è prevedibile che l'affidamento in corso venga prorogato sino all'attivazione del nuovo servizio.

I risultati della gestione

Ricavi

Il valore complessivo della produzione nel 2019 è risultato pari a Euro 10.785.586 (Euro 10.425.174 nel 2018), in incremento del 3,46% ed evidenziando le principali voci illustrate di seguito:

- introiti tariffari (biglietti, tesserini e abbonamenti, servizi speciali) per Euro 1.823.069 (nel 2018 erano risultati Euro 1.701.670) con un incremento del 7,13%. I contributi per integrazione tariffaria sono pari a Euro 83.681, in leggero incremento rispetto al precedente esercizio. Sono qui compresi ricavi derivanti dalla vendita dei documenti regionali "IVOL" pari ad Euro 52.650 oltre ai corrispettivi per tessere di libera circolazione per Euro 29.347.
- contributi in conto esercizio per la gestione per Euro 4.877.504 (nel 2018 erano risultati pari ad Euro 4.993.476), di cui contributi in conto esercizio per accisa per Euro 122.073, invariati rispetto al precedente esercizio, contributi in conto esercizio per oneri legati al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, per Euro 213.405, invariati rispetto al precedente esercizio e contributi in conto esercizio provinciali per Euro 3.707.869, invariati rispetto al precedente esercizio;
- rilascio contributi in conto impianti per Euro 3.268.389 (nel 2018 erano risultati pari ad Euro 3.660.184);
- rimborsi danni sinistri e risarcimenti per Euro 779.046 (nel 2018 erano risultati pari a Euro 12.012);
- altri ricavi per Euro 66.351 (nel 2018 erano risultati Euro 69.844).

Come già evidenziato in premessa, il risultato della gestione, inteso come differenza fra valore della produzione e costi della produzione (margine operativo lordo), si mantiene anche per quest'anno positivo per Euro 36.868, anche se in netta riduzione rispetto all'anno precedente (nel 2018 Euro 384.832).

Costi

I principali costi relativi alla gestione operativa si possono di seguito evidenziare:

Descrizione	2019	2018
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e	467.375	350.792
Costi per servizi	2.411.842	2.467.480
Costi per godimento di beni di terzi	33.364	28.560
Costi per il personale	1.734.079	1.692.918
Ammortamenti e svalutazioni	4.467.222	4.973.997
Variazioni delle rimanenze	(145.423)	(77.652)
Altri accantonamenti	1.745.766	564.225
Oneri diversi di gestione	34.493	40.022
Totale	10.748.718	10.040.342

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci si riferiscono ai materiali di ricambio e consumo per il funzionamento del servizio e registra un aumento (+ 33,23%) rispetto all'anno precedente (+ Euro 116.583).

I costi per servizi ammontano a complessivi Euro 2.411.842 (Euro 2.467.480 al 31 dicembre 2018, in diminuzione di Euro 55.638), in diminuzione anche i costi per le manutenzioni esterne (-6,78%) e per le consulenze professionali (-18,5%), mentre sono rimasti pressoché invariati i costi complessivi (trazione e struttura) per energia elettrica.

Si evidenzia lo stanziamento di Euro 1.745.766 (Euro 564.225 nel 2018) alla voce "altri accantonamenti". Lo stanziamento ha l'obiettivo di ripartire fra i vari esercizi e secondo il principio della competenza, i costi di manutenzione per ripristino dell'usura degli impianti. In particolare, come da specifica relazione redatta dal Direttore dell'Esercizio, si sono aggiunte le seguenti voci: monitoraggio dell'armamento tramviario, revisione carrelli e altri interventi su materiale rotabile (manutenzione programmata a 576.000 km.), impianto registrazione e TVCC interno tram, revisione impianto climatizzazione interno tram, sostituzione sedili tram e revisione articolazioni superiori tram. Inoltre, durante le attività relative alla rincalzatura dei binari è stato verificato un ammaloramento non prevedibile dell'armamento ferroviario, con la possibile necessità di dover procedere, nei prossimi esercizi, con adeguati ed appropriati interventi. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati, pertanto, alcuni approfondimenti di natura tecnica e legale in relazione all'eventualità e alle modalità di intervento, che hanno portato a stimare in € 1.080.000 i costi relativi (comprensivi di progettazione e D.L.) a fronte di un indennizzo di € 750.000

La scelta di avviare subito tali interventi senza attendere gli esiti di una probabilmente lunga vicenda di contenzioso giudiziario, è stata assunta prudenzialmente in forza di valutazioni tecniche volte a garantire l'attuale idonea condizione di esercizio, al livello di massima sicurezza.

Parimenti l'effetto anormalmente concentrato in una sola annualità di tale decisione, che invece ha esiti operativi e finanziari almeno per due esercizi successivi, è correlato alla decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di accettare un rimborso transattivo per un importo parziale del costo previsto per l'intervento. Tale scelta è stata assunta anch'essa con approccio cautelativo, in relazione alle valutazioni tecniche e legali che non assicuravano, in caso di sviluppo ulteriore del contenzioso, ragionevoli probabilità di condizioni risarcitorie migliori di quelle a cui si è addivenuti.

I costi per integrazione tariffaria si riferiscono agli oneri sostenuti per il riconoscimento dei titoli di viaggio sulle linee di adduzione alla tramvia, gestite dalla società SAB Autoservizi S.r.l.

I costi per consulenze professionali evidenziano un decremento di Euro 78.164 (-18,5%), che comprendono consulenze legali per Euro 93.943 (Euro 31.798 al 31 dicembre 2018), consulenze tecniche per Euro 103.429 (Euro 104.778 al 31 dicembre 2018), consulenze amministrative per Euro 73.600 (Euro 69.230 al 31 dicembre 2018), oltre alle attività di revisione contabile per Euro 20.700 (Euro 23.348 al 31 dicembre 2018). Si evidenziano, inoltre costi per Euro 21.000 relativamente a perizie affidate per la determinazione del valore delle quote azionarie del socio Camera di Commercio di Bergamo.

I costi del personale sono in aumento del 2,44% rispetto all'anno precedente, pur in presenza di una forza lavoro pressoché costante, dovuto principalmente all'applicazione del nuovo accordo sul Premio di risultato.

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2019 sono 44.

La riorganizzazione aziendale

L'organizzazione di TEB S.p.A. è stata profondamente influenzata dall'esigenza di accompagnare l'intero processo di costruzione ed avviamento dell'opera (ripartita dopo una fase di stallo nel corso del 2006) fino all'attivazione (aprile 2009) e messa a regime dell'esercizio pubblico.

Tale percorso, con particolare riferimento all'esercizio, ha necessariamente richiesto il coinvolgimento di profili e figure professionali progressivamente diversificate che sono state introdotte con l'obiettivo, almeno nelle prime fasi, di massimizzarne per quanto possibile l'interfunzionalità e l'interoperabilità al fine di gestire al meglio sia il transitorio, con le prove ed i test di avviamento, sia il successivo servizio a regime. L'assunzione di tutti gli addetti operativi impegnati

nell'esercizio e nella manutenzione, fin da subito, è stata subordinata al possesso dell'abilitazione alla guida dei tram.

Concluso definitivamente il periodo transitorio, nell'ottica di procedere alla separazione tra la gestione delle infrastrutture e l'esercizio delle attività di trasporto già tracciata dal D.lgs. 422/97 e confermata dalle disposizioni Regionali (L.R. 6/2012) si è resa necessaria una revisione della struttura organizzativa al fine di poter affrontare con l'adeguato assetto le prossime procedure di gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico.

Lo scenario strategico considerato prevede sostanzialmente due macroaree di competenza:

- Area gestione e manutenzione degli impianti fissi e del materiale Rotabile (Gestore dell'Infrastruttura);
- Area Movimento (Impresa di Trasporto).

Con particolare riferimento alla prima Area, anche in considerazione delle specificità tecniche (accoppiamento ruota – rotaia) e costruttive (tipologia di carrello) che legano strettamente i veicoli della flotta TEB alle caratteristiche dell'armamento della linea Bergamo – Albino, si ritiene di mantenere in capo al gestore della Rete anche tutte le funzioni connesse alla gestione e manutenzione del materiale rotabile.

Con l'obiettivo di massimizzare il know-how e le competenze interne, riducendo in prospettiva gli attuali costi sulle manutenzioni in Full Service del Materiale Rotabile già in occasione della scadenza del primo triennio (2014-2016) contrattuale con Ansaldo Breda (fissata al 31 dicembre 2014), si è dato corso nel 2015 alla prima fase di riorganizzazione puntando quindi ad una professionalizzazione dell'U.O. Manutenzione Materiale Rotabile attraverso l'assunzione progressiva di figure specializzate e/o da specializzare nella manutenzione dei veicoli ferroviari/tramviari.

Nella medesima logica di separazione fra gestore dell'infrastruttura e impresa di trasporto, anche gli addetti del Centro di Controllo Operativo (CCO) al quale ad oggi sono affidate le responsabilità di regolazione e supervisione della circolazione, nonché di effettuazione delle attività di controllo/misurazione e di manutenzione ordinaria degli impianti fissi, sono stati inseriti nell'organico del Gestore dell'Infrastruttura.

Nel corso del 2019, in previsione della gara per l'affidamento dei servizi nel bacino di Bergamo, la società si è impegnata a mettere a punto un progetto finalizzato ad individuare i processi aziendali che faranno capo a TEB nello scenario di trasferimento delle attività di trasporto al futuro assegnatario dei servizi di TPL ed alcuni primi confronti si sono svolti con l'agenzia del TPL.

Tali attività di approfondimento e di messa a fuoco delle principali criticità sono proseguite per tutto il 2019 e nei primi mesi del 2020, anche alla luce della necessità di fornire all'Agenzia del TPL di Bergamo le informazioni necessarie ed i contenuti economici per consentire la messa a punto dei capitolati e dei contratti di riferimento (utilizzo dell'infrastruttura e del materiale rotabile).

Attività svolta ed obiettivi conseguiti nell'anno 2019

Nel corso del 2019 si sono concentrate le attività finalizzate alla gestione del servizio, operando in tutti i settori al fine di realizzare i volumi di produzione previsti dal programma di esercizio e di conseguire gli standard di qualità prefissati. Nel corso del 2019 si è dato ulteriore corso all'attuazione del nuovo funzionigramma aziendale, caratterizzato da attività e funzioni finalizzate all'esercizio tranviario e sono state rinnovate le convenzioni operative con ATB Mobilità e ATB Servizi per lo svolgimento di attività di tipo amministrativo, finanziario e tecnico, che nel corso del 2020 saranno a loro volta oggetto di revisione a seguito di nuovo funzionigramma aziendale.

Nel 2019 sono stati trasportati circa 3.825.000, passeggeri ed il servizio tramviario fra Bergamo e Albino continua a rappresentare un'opportunità che ha già migliorato la qualità della vita di molti cittadini nel nostro territorio.

Elevati sono stati nel corso del 2019 gli indici di affidabilità e di puntualità del servizio tranviario.

Nel corso del 2019 è stata effettuata, analogamente agli anni precedenti, l'indagine di customer satisfaction finalizzata a verificare il grado di soddisfazione della clientela relativamente ai principali fattori di qualità del servizio (affidabilità, puntualità, comfort, etc.).

I risultati sono stati largamente positivi con un indice di soddisfazione elevato.

Al fine di monitorare gli indici di soddisfazione l'indagine viene effettuata ogni anno confrontando eventuali variazioni per adottare, eventualmente, interventi correttivi o migliorativi del servizio.

Dall'indagine 2019 emerge che la clientela del servizio TEB è fedele e consolidata: il 41% degli utenti dichiara di utilizzare la tramvia da oltre 5 anni, il 17% solo da quest'anno, mentre la restante parte degli intervistati corrisponde a clientela fidelizzata da 1-5 anni.

Rispetto al 2018, è significativa la percentuale degli intervistati che interscambia con altri mezzi di trasporto pubblico ovvero ha dichiarato di utilizzare, oltre a TEB, anche altre linee per raggiungere la propria meta abituale (88%).

Il livello di soddisfazione rispetto al servizio offerto, espresso in una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 è il punteggio più basso, 6 sufficiente e 10 il più alto, raggiunge anche quest'anno il punteggio di 7,8 (si conferma il valore del 2018).

Tra gli elementi ritenuti maggiormente soddisfacenti dai cittadini utilizzatori si segnalano: la puntualità delle corse (voto medio di 8,5), il rispetto delle corse previste (voto medio di 8,4), la riconoscibilità del personale/ divisa aziendale (voto medio di 8,4), la possibilità di acquistare titoli di viaggio online e di munirsi di biglietti e abbonamenti (voto medio di 8,4), l'accessibilità dei mezzi alle persone diversamente abili (voto medio di 8,4), la posizione delle fermate e dei collegamenti (voto medio di 8,3) e l'impegno e rispetto ambientale (voto medio di 8,2).

L'indagine 2019 sintetizza i 28 parametri analizzati, appartenenti ad 8 macroaree, in un unico punteggio pari a 7,8.

Nel periodo in questione si sono verificati n. 10 sinistri, con parziali danni al tram, senza lesioni a persone terze e con contenuti disagi al servizio.

Trattandosi di autoveicoli che hanno impegnato l'attraversamento tranviario con il semaforo a luce rossa, la responsabilità è stata attribuita esclusivamente alla controparte.

Come è noto TEB non è dotata né di un proprio sistema tariffario né di una propria rete di vendita, poiché vige un accordo di integrazione tariffaria in base al quale vengono accettati a bordo del tram i documenti di viaggio emessi da ATB Servizi e da SAB Autoservizi, validi per le relazioni che comprendono un tratto di tramvia.

A seguito degli accordi raggiunti con SAB Autoservizi s.r.l. e ATB Servizi S.p.A., nel corso dell'esercizio la società ha incassato, per il tramite di ATB Servizi S.p.A., i ricavi da tariffa riferibili a documenti di viaggio di sua competenza. Agli altri operatori sono riconosciuti rimborsi a titolo di integrazione tariffaria.

Nel 2019 sono pervenuti numero 85 reclami riguardanti prevalentemente: affollamento (15), emettitrici di terra (14), ritardi (6), paline e pensiline (5).

I tempi medi di risposta al cliente sono stati pari a 2 giorni e nessuna segnalazione è stata gestita oltre i 30 giorni.

Relazioni sindacali

Nel corso del 2019 le relazioni sindacali hanno portato alla stipula di un accordo per la ridefinizione dell'accordo sul "premio di risultato" per il triennio 2019-2021, sottoscritto tra le parti in data 21 giugno 2019.

Nel corso dell'anno si sono registrate n. 10 cessazioni dal servizio, relative ad addetti all'esercizio tranne una, di cui n. 8 per dimissioni volontarie e n. 2 per mancata conferma in servizio a seguito di non conseguimento dell'abilitazione alla guida dei tram. Per contro ci sono state n. 8 assunzioni per la sostituzione di tali figure.

Investimenti e finanziamenti

Relativamente all'investimento ed alla copertura delle relative spese si sono riproposti anche nel 2019 effetti derivanti da situazioni e conseguenze non ancora risolte a oltre dieci anni dall'inaugurazione dell'opera e dall'avvio del servizio, in ragione dei mancati trasferimenti ministeriali (già previsti di competenza) e della conseguente incidenza dell'indebitamento con il sistema creditizio.

Il fabbisogno finanziario totale riferito alla realizzazione dell'opera, terminata di fatto nell'esercizio 2011, non è stato interamente coperto dai finanziamenti statali, regionali e degli enti locali e per tale motivo anche nel corso dell'esercizio 2019 la società ha dovuto far fronte al fabbisogno attraverso l'utilizzo degli affidamenti bancari. Alla data del 31 dicembre 2019, la società aveva aperture di credito per fido di cassa per complessivi 3,25 milioni di Euro, così distinti:

UBI Banca Euro 2.000.000 con scadenza a revoca;

Banco BPM Euro 1.250.000 con scadenza al 31 dicembre 2020.

Per poter riequilibrare la situazione finanziaria gli amministratori, nel corso del 2018, hanno ripreso il confronto con gli istituti bancari con i quali sono in corso le aperture di credito per fido di cassa, per ottenere la trasformazione dell'indebitamento corrente in mutui. Al proposito, l'azienda ha ottenuto mutui per Euro 1.750.000 dal Banco BPM (19 novembre 2018) e per Euro 1.250.000 da UBI Banca (14 gennaio 2019), entrambi con scadenza al 31 dicembre 2023.

Inoltre, TEB era creditrice nei confronti del Gruppo Pigna di un importo pari a 36.667 Euro. Si tratta in questo caso di lavori specifici effettuati da TEB nel corso della realizzazione dell'opera ma di competenza, sulla base di atti concordati, dell'impresa citata. Nello specifico, in data 26 febbraio 2016 è stata presentata al collegio dei Commissari giudiziali la documentazione relativa alla precisazione del credito che, oltre all'importo sopra citato per la quota capitale, prevede anche interessi moratori per Euro 94.517 e un'ulteriore ragione di credito dell'importo di Euro 9.900,00.

In data 20/12/2016 TEB ha trasmesso la propria dichiarazione di voto "favorevole" all'approvazione della proposta di concordato preventivo presentata dalla Cartiere Pigna (pagamento crediti chirografari al 10% del valore ammesso) mentre in data 12/07/2019 Cartiere Pigna ha liquidato la somma di € 4.656,67 quale SALDO DEBITO CONCORDATARIO.

Si evidenzia altresì che TEB ha in corso una vertenza dei confronti della ex Veneto Banca (ora Intesa San Paolo) per la richiesta di rimborso degli interessi ultralegali e delle somme versate per il superamento del cd. tasso di usura, con un valore della causa di Euro 887.530,35 (per il periodo 2002-2014). Al proposito, visto il protrarsi della causa e accogliendo il suggerimento dei legali della società, è stata formulata una proposta per la corresponsione - ad opera di controparte, a saldo e stralcio e a tacitazione di ogni pretesa - della somma onnicomprensiva di Euro 15.000. Nel frattempo, il Giudice aveva comunque fissato la prossima udienza, per la verifica dell'esito delle trattative in parola, al 11 giugno 2019 poi rinviata al 31 marzo 2020 in attesa di conoscere le determinazioni della Banca d'Italia in ordine alla disponibilità all'intervento nella vicenda per consentire la definizione transattiva della stessa.

Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A., quale società proprietaria di beni ed infrastrutture essenziali, alla luce del quadro normativo e degli orientamenti della Regione e dell'Agenzia del TPL di Bergamo non sarà nelle condizioni per partecipare alle procedure per l'affidamento della gestione e pertanto dovrà mettere a disposizione del nuovo gestore le infrastrutture ed i beni essenziali non cedibili a fronte di un canone di utilizzo. La società dovrà garantire la manutenzione ed il corretto funzionamento dell'infrastruttura e del materiale rotabile. Adeguati canoni per l'utilizzo degli impianti e del materiale rotabile, a carico del gestore, dovrebbero garantire alla società di far fronte sia ai costi di gestione dell'infrastruttura sia al rimborso dei mutui.

Il regolare funzionamento dell'opera realizzata, anche per gli anni successivi, sarà possibile solamente in presenza di adeguati interventi contributivi da parte degli Enti Locali e territoriali o dalle risorse rese disponibili nell'ambito dell'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nell'unico bacino provinciale.

Data l'importanza strategica dell'opera realizzata per la mobilità della provincia di Bergamo, gli amministratori sono confidenti che gli Enti firmatari della convenzione in corso (Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo) confermino, in favore della Società, lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie al proseguimento dell'attività fino all'affidamento definitivo del servizio, previsto nel corso del 2021.

Capitale sociale e azioni dei soci

Si evidenzia che in data 25 novembre 2016, ATB Mobilità S.p.A. ha acquisito dai soci Provincia di Bergamo e Camera di Commercio di Bergamo un'ulteriore quota di partecipazione nella società, corrispondente al 10 per cento.

Per effetto dell'acquisizione dell'ulteriore partecipazione ATB Mobilità S.p.A., alla data di chiusura dell'esercizio, possedeva il 55 per cento del capitale sociale, assumendo, conseguentemente il controllo societario.

Attualmente il capitale sociale deliberato è di Euro 27.800.000 interamente versato con questa composizione societaria:

Azionisti	Capitale sottoscritto	Capitale versato
ATB Mobilità S.p.A.	15.290.000	15.290.000
Provincia di Bergamo	11.120.000	11.120.000
C.C.I.A.A. di Bergamo	1.390.000	1.390.000
Totale	27.800.000	27.800.000

Con comunicazione in data 9 ottobre 2018 la Camera di Commercio ha espresso la volontà di dismettere la propria partecipazione in TEB, chiedendo al contempo la liquidazione delle quote detenute (5%).

La società ha quindi acquisito un parere legale in merito alle procedure ed i tempi ed ha affidato ad uno studio di consulenza l'incarico di redigere una perizia di stima del valore, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dell'opzione di prelazione da parte degli altri soci con un impegno a carico della società di euro 40.000.

Successivamente, con propria deliberazione n. 134 del 16.12.2019 "Revisione periodica delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 175/2016 – Anno 2019", la Camera di Commercio ha valutato la nuova programmazione societaria di TEB pienamente coerente con la mission istituzionale dell'Ente, in ragione delle nuove prospettive di gestione, legate all'avvio della progettazione della nuova linea T2 Bergamo-Villa D'Almè.

Estensione della rete tramviaria e programmi ed iniziative per il futuro

Nel corso degli anni, la società ha provveduto all'elaborazione e/o aggiornamento di alcune progettazioni di estensione della rete tramviaria tra le quali, le più significative, riguardavano la Linea T2 di Valle Brembana (tratta Bergamo – Villa d'Almè) e la Linea T3 urbana di Bergamo (tratta Via Corridoni – Ospedale Nuovo).

A fine luglio 2009, a seguito dell'emanazione del D.M. 16 febbraio 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, erano state presentate alla Regione Lombardia e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le documentazioni preliminari relative a tali progetti ed ai connessi lotti funzionali (per la Linea T2 di Valle Brembana I lotto funzionale Bergamo – Petosino, per la Linea T3 urbana di Bergamo I lotto funzionale Redona – Porta Nuova). Queste istanze, per la relativa richiesta di finanziamento, erano state consegnate in data 30 settembre 2009 e nel corso del 2012, con

Deliberazione 6 dicembre 2011 il C.I.P.E. aveva approvato il programma degli interventi riferiti alla L. 133/08, nella cui graduatoria le Linee T2 e T3 erano rispettivamente collocate al 12° e 16° posto.

Nel corso del 2019 si sono verificati i seguenti ulteriori sviluppi in ordine allo sviluppo della rete.

Nel corso del 2018 è stato formalmente avviato l'iter tecnico-amministrativo per il finanziamento della Linea T2 Bergamo – Villa d'Alme, a seguito di uno specifico avviso del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finalizzato alla presentazione di istanze per accesso alle risorse per la realizzazione di progetti per il cd. "trasporto rapido di massa", con scadenza al 31 dicembre 2018, sul quale è stata presentata la relativa istanza entro il termine indicato. La società è stata impegnata lungo tutto l'arco dell'anno nell'interlocuzione con gli enti territoriali interessati dal tracciato (comuni di Bergamo, Ponteranica, Sorisole, Almè, Paladina e Villa d'Alme), oltreché al Parco dei Colli, alla Provincia di Bergamo e alla Regione Lombardia, al fine di perfezionare e sottoscrivere gli addendum agli accordi necessari alla presentazione dell'istanza di finanziamento, compresi lo sviluppo della progettazione, tutte le attività connesse e la messa a punto dei correlati piani finanziari, analisi costi-benefici e trasportistica, per poter procedere alla attivazione della progettazione e successiva gara d'appalto per la Linea T2 una volta ricevuta l'assegnazione del finanziamento ministeriale.

A tal fine, nel corso del 2018 sono stati affidati incarichi a consulenti esterni e all'Università di Bergamo, coordinati dalla struttura di TEB, sia per l'adeguamento del progetto preliminare datato 2009 (ai sensi del D.Lgs. 50/2016 – nuovo codice appalti) della Linea T2 Bergamo – Villa d'Alme, che per la redazione della documentazione progettuale richiesta nel bando ministeriale (in particolare, analisi costi-benefici e relazione trasportistica).

L'aggiornamento e l'implementazione del progetto sono stati quasi interamente finanziati con la contribuzione pubblica, nello specifico a carico di Regione Lombardia e Provincia di Bergamo, oltre a un residuo utilizzato per l'incarico di redazione dello Studio di inquadramento territoriale della rete tramviaria bergamasca, derivante da un'economia sui contributi ricevuti dalla Comunità montana Valle Seriana, dal Comune di Vertova e dalla Provincia di Bergamo per la realizzazione di uno studio sulle esternalità generate dal prolungamento della Linea T1 tra Albino e Vertova.

In data 27 luglio 2017 era stato sottoscritto un protocollo d'intesa propedeutico alla stipula dell'accordo di programma per il completamento del sistema tramviario di Bergamo attraverso la realizzazione della Linea T2, tra la Provincia di Bergamo, TEB, il Parco dei Colli di Bergamo, la Comunità montana Valle Brembana e i Comuni di Bergamo, Ponteranica, Sorisole, Almè, Paladina e Villa d'Alme, mentre in data 1 marzo 2018 è stato sottoscritto un ulteriore protocollo d'intesa per il completamento del sistema tramviario di Bergamo attraverso la realizzazione della Linea T2, questo tra la Regione Lombardia, la Provincia di Bergamo, il Comune di Bergamo, l'Agenzia per il Trasporto pubblico locale per il Bacino di Bergamo e TEB.

Successivamente, al fine di presentare l'istanza di finanziamento al Ministero, sono stati approvati e sottoscritti tra le parti due addendum ai protocolli sopra citati, rispettivamente in data 19 dicembre 2018 quello inerente gli enti territoriali bergamaschi (con un impegno al reperimento di risorse economiche per circa Euro 12,5 milioni complessivi) e in data 20 dicembre 2018 quello con Regione Lombardia (con impegno a finanziare una quota di investimento non superiore al 30%, scomputata la parte di cofinanziamento di cui all'addendum precedente).

L'istruttoria condotta dal MIT ha dato esito positivo e con D.M. 607/2019 pubblicato in data 27 dicembre 2019 è stato approvato un contributo a carico del Ministero per circa 125 milioni di Euro (IVA compresa), su un totale di 178,5 milioni di Euro. L'intera opera risulta così finanziata per 125 milioni di Euro dal MIT, 40 dalla Regione Lombardia e 13,5 milioni dai Comuni interessati e dalla Provincia (sempre al lordo di IVA).

La società è altresì impegnata alla verifica delle condizioni per l'eventuale sviluppo della Linea T1 da Albino a Vertova.

Anche questo studio è stato interamente finanziato con la contribuzione pubblica, nello specifico a carico della Comunità montana Valle Seriana, della Provincia di Bergamo e del Comune di Vertova

ed è stato presentato e discusso con i vari interlocutori istituzionali ed economico-sociali in diverse occasioni.

Nel corso dell'anno l'Azienda è stata altresì impegnata a perseguire lo sviluppo dell'accordo di programma promosso dal Comune di Bergamo per la trasformazione dell'area ex-Ote in Bergamo, posta in correlazione con le due fermate TEB di via Bianzana e San Fermo, per il quale l'Azienda il 21 dicembre 2016 aveva sottoscritto specifico protocollo d'intesa.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultime

La Società non ha partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. I rapporti con i le parti correlate sono riepilogati nella Nota integrativa.

Fatti rilevanti accaduti dopo il 31 dicembre 2019 ed evoluzione prevedibile della gestione

Anche per l'esercizio 2019, quanto indicato nella Convenzione sottoscritta in data 23 marzo 2012 ha consentito un maggiore equilibrio del conto economico della gestione caratteristica per il quale sono stati accordati 5,2 milioni di Euro per contributi d'esercizio.

L'accordo raggiunto tra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo nel corso dell'esercizio 2012 garantirà, anche per gli esercizi 2020 e 2021, risorse adeguate al regolare funzionamento del servizio tramviario e per la manutenzione delle infrastrutture.

Infine, in relazione al nuovo scenario derivante dalla prospettiva del bacino omogeneo coincidente con l'ambito provinciale e della gara unica così come indicato dalla medesima Convenzione e dalla legge regionale n. 6 approvata nell'aprile del 2012, il Consiglio di Amministrazione intende valutare, di concerto con gli azionisti, gli obblighi derivanti dalla normativa e le differenti opzioni possibili.

Le principali novità introdotte dalla legge regionale di riforma sono:

- la definizione di un unico bacino (che nel nostro caso coincide con i confini del territorio provinciale) anziché i quattro attuali (area urbana di Bergamo con 28 comuni di competenza del comune capoluogo e 3 sottoreti extraurbane di competenza della amministrazione provinciale);
- la costituzione, fra Comune capoluogo e Amministrazione Provinciale e Regione Lombardia, di un unico soggetto (Agenzia) per la programmazione del servizio e la gestione dell'affidamento del medesimo mediante un'unica gara.

Come evidenziato in precedenza, si ritiene che l'affidamento definitivo del nuovo servizio sarà effettuato nel corso dell'esercizio 2021.

Per quanto riguarda TEB, quale società proprietaria di beni ed infrastrutture essenziali, alla luce del quadro normativo e degli orientamenti della Regione e dell'Agenzia del TPL di Bergamo, la società non sarà nelle condizioni per partecipare alle procedure di gara unica di bacino per l'affidamento di servizi.

In particolare, nella prospettiva della gara unica, TEB si caratterizzerà come soggetto gestore dell'infrastruttura operando in modo da rendere disponibile al futuro soggetto aggiudicatario (a seguito della gara unica) e gestore di tutti i servizi di TPL del bacino di Bergamo l'infrastruttura (linea, impianti, deposito) ed il materiale rotabile sulla base di adeguati canoni di utilizzo.

Si fa inoltre rinvio a quanto indicato nella nota integrativa, all'interno del paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per evidenziare che gli amministratori ritengono, in forza delle significative incertezze in merito alla consistente riduzione dei ricavi per effetto dell'emergenza sanitaria, di poter redigere il presente bilancio in continuità, "in deroga", in forza di quanto previsto dall'articolo 7 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, comma 1.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario totale riferito alla realizzazione dell'opera, terminata di fatto nell'esercizio 2011, non è stato interamente coperto dai finanziamenti statali, regionali e degli enti locali e per tale motivo la società ha ancora in corso aperture di credito per fido di cassa per 3,25 milioni di Euro, utilizzati per circa 1 milione di Euro alla data di chiusura dell'esercizio. Si evidenzia che l'indebitamento verso le Banche si è fortemente ridotto nel corso degli ultimi anni grazie ai consistenti flussi di cassa generati dall'attività gestionale.

Per la definitiva copertura del fabbisogno finanziario ed al fine di ridurre e relativi oneri, gli amministratori nel corso del 2018 avevano ripreso il confronto con gli istituti bancari dai quali hanno ottenuto la trasformazione dell'indebitamento corrente in mutui compatibili con i flussi di cassa.

Nel frattempo, dall'inizio del 2019 gli affidamenti si sono ridotti da 5,25 milioni di Euro agli attuali 3,25 milioni di Euro, migliorando ulteriormente la quota degli oneri finanziari e commissioni versati ai due istituti bancari.

Concessione del sedime ferroviario

Alla data odierna la Concessione del sedime ferroviario, rilasciata dalla Provincia di Bergamo a TEB e pervenuta a scadenza nel corso dell'anno 2008, è stata formalmente rinnovata avendo la Provincia completato con l'Agenzia del Demanio, relativamente alla cessione dei beni dati in locazione alla stessa con atto del 8 marzo 2002, giunto anch'esso in scadenza nel 2008, la acquisizione degli stessi tramite le procedure avviate a seguito del cosiddetto Federalismo demaniale (07/07/2016). Si ricorda che, anche dopo la scadenza della concessione, TEB ha potuto continuare a utilizzare il sedime ferroviario pagando il canone fissato in origine nell'atto di concessione.

In data 19 febbraio 2020 si è pertanto proceduto a sottoscrivere un nuovo contratto di concessione tra la Provincia e TEB, per una durata di sei anni dal 01/01/2020 e rinnovabile per un medesimo periodo, alle medesime condizioni economiche del precedente.

Informazioni su rischi ed incertezze

Come evidenziato nella Nota integrativa, sono stati effettuati accantonamenti a manutenzioni straordinarie per complessivi Euro 1.745.766, in previsione degli importanti interventi programmati e soprattutto per la sostituzione selettiva delle traversine tramviarie. In merito si evidenzia che è stato individuato, dalla direzione di esercizio e dall'amministratore delegato un piano dettagliato degli interventi manutentivi da effettuare. Il conseguente impegno finanziario sarà sostenuto interamente dal cash flow generato dall'attività operativa, in quanto gli enti locali sottoscrittori della convenzione per il funzionamento della tramvia (Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo) e la Regione Lombardia hanno confermato il loro impegno per il finanziamento della convenzione vigente fino al 31 dicembre 2021.

Conclusioni

In conclusione, occorre evidenziare che, al netto del rilevante importo stanziato nel 2019 per interventi manutentivi straordinari, il bilancio raggiunge un valore coerente con le positive previsioni del budget.

Non pare superfluo sottolineare come il valore complessivo dell'opera realizzata sia di gran lunga superiore al capitale sociale apportato dai Soci e come in questi anni tale valore sia stato gradualmente riconosciuto e confermato dalle trasformazioni territoriali che attorno alla linea si sono avviate. Si segnala che la rilevanza di tale valore risulta confermata dagli esiti dello studio sulle externalità territoriali dell'eventuale prolungamento della T1 che ha fornito valutazioni di metodo a

supporto del rapporto proficuo tra investimento e incremento dei valori patrimoniali delle aree servite dalla tranvia.

Il Consiglio di Amministrazione, nel sottoporre ai Soci il bilancio di esercizio, evidenzia i risultati ottenuti ed il miglioramento della situazione finanziaria, ribadisce la necessità di continuare il costante impegno al miglioramento dei risultati gestionali, operando sia sul versante della qualità del servizio che su quello del contenimento dei costi di produzione, e comunque nel quadro della continua ricerca delle potenzialità di sviluppo del sistema tranviario locale in coerenza alla missione statutaria.

Come ricordato in premessa nel corso del 2019 e precisamente il 24 aprile c'è stato l'anniversario dei primi dieci anni di esercizio della TEB e, per celebrare questo importante evento, la società ha programmato alcune iniziative che hanno riguardato le istituzioni e gli stakeholders, coinvolto il personale e proposto alla popolazione del territorio occasioni di socializzazione e di festa incentrate sul servizio tranviario e sui suoi spazi, come momenti di ulteriore conoscenza del suo valore.

Abbiamo programmato queste iniziative, con sobrietà, consapevoli del forte legame che TEB ha nei confronti delle comunità che in questi dieci anni hanno visto sensibilmente migliorare la qualità della vita grazie al servizio tranviario e fermamente convinti della necessità di tenere vivo e rafforzare questo legame.

Proprio per queste ragioni, che evidenziano come la realizzazione della Linea T1 fra Bergamo e Albino abbia contribuito al miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini e consapevoli che la T1 rappresenti una delle più importanti opere realizzate nel nostro territorio, siamo impegnati nella progettazione e realizzazione della nuova Linea T2 fra Bergamo e Villa d'Almè.

Alla luce di quanto esposto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare il bilancio della società così come predisposto e di portare a nuovo la perdita dell'esercizio per complessivi Euro 204.409.

Ranica, 5 giugno 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Simonetti Filippo

TRAMVIE ELETTRICHE BERGAMASCHE S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31 - 12 - 2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA TEZZE,SN – RANICA (BG)
Codice Fiscale	02802700167
Numero Rea	BG 324418
P.I.	02802700167
Capitale Sociale Euro	27.800.000 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	493100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	Si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e	ATB Mobilità S.p.A.

Stato patrimoniale

	31.12.2019	31.12.2018
Stato patrimoniale		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	3.790	11.370
Totale immobilizzazioni immateriali	3.790	11.370
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	42.803.104	43.798.687
2) Impianti e macchinario	27.554.791	29.653.959
3) Attrezzature industriali e commerciali	19.672.858	20.962.512
4) Altri beni	525.077	673.487
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	57.654	-
Totale immobilizzazioni materiali	90.613.484	95.088.645
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) Crediti		
d-bis) Verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.477	12.309
4) Strumenti finanziari derivati attivi	641	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	13.118	12.309
Totale Immobilizzazioni (B)	90.630.392	95.112.324
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	840.635	695.212
Totale rimanenze	840.635	695.212
II - Crediti		
1) Verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	64.773	37.268
Totale crediti verso clienti	64.773	37.268
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	646.782	577.452
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	646.782	577.452
5-bis) Crediti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	55.931	150.443
Totale crediti tributari	55.931	150.443
5-quater) Verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.701.886	1.041.008
- esigibili oltre l'esercizio successivo	12.665	12.665
Totale crediti verso altri	1.714.551	1.053.673
Totale crediti	2.482.037	1.818.836
IV) - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	617.445	-
3) Danaro e valori in cassa	478	783
Totale disponibilità liquide	617.923	783
Totale Attivo Circolante (C)	3.940.595	2.514.831
D) Ratei e risconti	60.824	74.176
Totale Attivo	94.631.811	97.701.331
Passivo		

A) Patrimonio Netto		
I - Capitale	27.800.000	27.800.000
IV - Riserva legale	25.424	20.964
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	641	-
VIII - Utili (Perdite) portati a nuovo	(9.040.926)	(9.125.672)
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio	(204.409)	89.206
Totale Patrimonio Netto	18.580.730	18.784.498
B) Fondi per rischi ed oneri		
4) Altri	2.589.504	1.460.288
Totale fondi per rischi ed oneri	2.589.504	1.460.288
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	513.348	509.346
D) Debiti		
4) Debiti verso banche		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.492.467	2.830.162
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.863.961	1.387.511
Totale debiti verso banche	3.356.428	4.217.673
7) Debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	699.946	663.863
Totale debiti verso fornitori	699.946	663.863
11) Debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	47.500	57.500
Totale debiti verso controllanti	47.500	57.500
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	43.655	34.677
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	43.655	34.677
12) Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	93.810	40.291
Totale debiti tributari	93.810	40.291
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	37.275	41.924
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	37.275	41.924
14) Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	229.263	244.837
- esigibili oltre l'esercizio successivo	794.279	794.279
Totale altri debiti	1.023.542	1.039.116
Totale Debiti	5.302.156	6.095.043
E) Ratei e risconti	67.646.073	70.852.156
Totale Passivo	94.631.811	97.701.331

Conto economico

	31.12.2019	31.12.2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	1.823.069	1.701.670
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	4.877.504	4.993.476
Altri	4.085.013	3.730.028
Totale altri ricavi e proventi	8.962.517	8.723.504
Totale Valore della Produzione	10.785.586	10.425.174
B) Costi della Produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo o di merci	467.375	350.792
7) Per servizi	2.411.842	2.467.480
8) Per godimento di beni di terzi	33.364	28.560
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	1.229.462	1.205.797
b) Oneri sociali	379.044	373.689
c) Trattamento di fine rapporto	95.774	96.773
e) Altri costi	29.799	16.659
Totale costi per il personale	1.734.079	1.692.918
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.580	7.580
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.459.642	4.966.417
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.467.222	4.973.997
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss., di consumo e merci	(145.423)	(77.652)
13) Altri accantonamenti	1.745.766	564.225
14) Oneri diversi di gestione	34.493	40.022
Totale Costi della Produzione	10.748.718	10.040.342
Differenza tra Valore e Costi della Produzione (A – B)	36.868	384.832
C) Proventi ed oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	7	-
Totale altri proventi finanziari	7	-
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
altri	179.056	292.505
Totale interessi ed altri oneri finanziari	179.056	292.505
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 – 17 + - 17-bis)	(179.049)	(292.505)
Risultato prima delle imposte (A – B + - C + - D)	(142.181)	92.327
20) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	(62.846)	(9.916)
Imposte relative ad esercizi precedenti	618	6.795
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(62.228)	(3.121)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(204.409)	89.206

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31.12.2019	31.12.2018
Rendiconto finanziario, metodi indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (Perdita) dell'esercizio	(204.409)	89.206
Imposte sul reddito	62.228	3.121
Interessi passivi/(attivi)	179.049	292.505
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	(13.786)
1) Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	36.868	371.046
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti a fondi	1.850.024	670.036
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.467.222	4.973.997
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(3.268.389)	(3.660.184)
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.085.725	2.354.895
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(145.423)	(30.722)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(27.505)	1.185
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	36.083	(250.727)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	13.352	(2.545)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	56.973	46.538
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(656.053)	998.048
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.363.152	3.116.672
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(173.716)	(292.505)
(Imposte sul reddito pagate)	(9.596)	(3.419)
(Utilizzo dei fondi)	(716.806)	(1.025.734)
Totale altre rettifiche	(900.118)	(1.321.658)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.463.034	1.795.014
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(85.271)	(25.632)
Disinvestimenti	100.790	56.885
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(168)	(430)
Disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	15.351	30.823
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		

Mezzi di terzi		
Incremento(Decremento) dei debiti a breve verso banche	(1.584.422)	(3.548.883)
Accensione finanziamenti	1.250.000	1.723.586
(Rimborso finanziamenti)	(526.823)	-
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi (e acconti sui dividendi) pagati)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(861.245)	(1.825.297)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	617.140	540
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	783	243
Di cui:		
Depositi bancari e postali	-	-
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	783	243
Disponibilità liquide a fine esercizio	617.923	783
Di cui:		
Depositi bancari e postali	617.445	-
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	478	783

NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio d'esercizio di Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, analogamente sono espressi i valori riportati nella Nota Integrativa.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Per quanto riguarda l'attività della Società si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia ai paragrafi successivi della Nota Integrativa.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di ATB Mobilità S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

Continuità aziendale

Sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019, la Società presentava una situazione senza significative incertezze con riferimento alla continuità aziendale.

Infatti anche per l'esercizio 2019 la Società presentava il miglioramento dei risultati operativi e della posizione finanziaria netta, quest'ultima per circa 1,5 milioni di Euro.

L'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19 emersa in Italia verso la fine del mese di febbraio 2020 ha comportato l'assunzione, da parte del Governo e della Regione, di misure estremamente restrittive per la popolazione, con particolare riferimento allo spostamento delle persone. La Società, operante esclusivamente nel settore del trasporto pubblico locale, servizio essenziale per il Paese, sulla base dei provvedimenti assunti dalla Regione Lombardia ha fortemente ridotto la propria attività, con la conseguente importante riduzione dei ricavi da tariffa. I provvedimenti di legge assunti recentemente dal Governo hanno garantito il regolare riconoscimento degli interi corrispettivi del servizio, pur in presenza di una consistente riduzione delle percorrenze effettuate. La Società ha pertanto intrapreso opportuni provvedimenti organizzativi per la miglior gestione della difficile situazione oltre ad aver presentato la richiesta di contributi al Fondo Bilaterale di integrazione salariale quale ammortizzatore sociale.

A tal proposito la Società ha predisposto un piano che copre fino al 31 Dicembre 2021, alla data di predisposizione del presente bilancio esistono significative incertezze in merito alla capacità di continuare a costituire un complesso economico funzionante con riferimento a tale periodo.

Un primario fattore di rischio riguarda la forte diminuzione dei ricavi derivanti sia dalla persistenza delle nuove restrizioni normative in essere, sia dall'incertezza della futura domanda di mobilità.

Riguardo le restrizioni normative occorre ricordare che nel periodo di "*lockdown*" la società ha perso oltre 200 mila Euro, pari al 15 per cento dei ricavi annui e, alla data della redazione della presente relazione le perdite hanno superato 270 mila euro. Le stime operate dalla Società prevedono minori ricavi da tariffa, per l'esercizio 2020, per circa 800 mila Euro.

La Società ha svolto nel periodo di emergenza, seppure in forma parzialmente ridotta, il servizio di trasporto pubblico locale nella rete provinciale di Bergamo ma occorre sottolineare che i minori costi per consumi e per il personale non compensano significativamente i minori ricavi da tariffa.

Anche alla data della presente relazione la Società, pur avendo ripristinato in misura quasi integrale il servizio svolto prima dell'emergenza sanitaria, può però trasportare, per vincoli di legge, meno del 25 per cento dei viaggiatori.

Riguardo il mercato atteso, le analisi di settore concordano sulle importanti variazioni sulla domanda di mobilità collettiva nel prossimo futuro, con l'esigenza di rimodulare l'offerta di servizio da parte delle aziende. Non sono, al momento, prevedibili i comportamenti dell'utenza in relazione all'utilizzo dei servizi. La forte contrazione dei ricavi potrebbe pertanto durare per un periodo significativamente lungo che interesserà anche tutto l'esercizio 2021, riducendo in modo significativo la redditività aziendale con la conseguente necessità, nei piani aziendali, di ottenere aggiuntive risorse finanziarie, pur nella completezza del servizio offerto come precedentemente indicato.

La Società ha inoltre programmato importanti interventi manutentivi della linea tramviaria e del materiale rotabile nei prossimi esercizi, anche straordinari rispetto agli interventi di manutenzione ciclica. Tali interventi sono stati previsti nella misura oggi stimabile ma potrebbero essere anche significativamente superiori rispetto alle attese. In tal caso, il fabbisogno finanziario potrebbe aumentare ulteriormente.

Riguardo al rischio di tensione finanziaria, si segnala che gli interventi posti in essere dal Governo con il "decreto rilancio" prevedono uno stanziamento iniziale di risorse, per la compensazione dei minori ricavi tariffari delle imprese di trasporto pubblico locale, di 500 milioni di Euro a livello nazionale. Tali coperture sono ancora incerte nella loro declinazione a livello regionale e locale. Sono risorse comunque che appaiono appena sufficienti a compensare parzialmente le perdite del solo periodo di "*lockdown*".

La Società ha redatto un piano economico e finanziario sulla base di assunzioni che prevedono una graduale ripresa del servizio e dei conseguenti ricavi da tariffa, fino alla misura di circa il 70 per cento dei valori riferiti all'esercizio 2019, misura peraltro ancora incerta nel suo raggiungimento. Tale piano evidenzia un incremento del fabbisogno finanziario, al termine del prossimo esercizio 2021, di circa 800 mila Euro in un quadro di indebitamento che aveva trovato copertura nei flussi di cassa della gestione operativa negli anni precedenti.

Pur in presenza dei gravi effetti dell'epidemia COVID-19 sull'attività aziendale e delle conseguenti significative incertezze relativamente al presupposto della continuità aziendale, il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, avvalendosi della facoltà di deroga prevista dall'articolo 7 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, comma 1, in quanto alla data di riferimento (31 dicembre 2019) il presupposto della continuità aziendale appariva appropriato senza rilevare l'esistenza di significative incertezze.

Principi di redazione

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

In merito al presupposto della continuità aziendale, si evidenzia che l'esercizio provvisorio della linea tramviaria Bergamo Albino, affidato alla nostra società con atto del 22 aprile 2009 scadeva in origine il 31 dicembre 2011, ma è stato più volte prorogato con atti della Provincia di Bergamo.

In data 19 dicembre 2019 l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale di Bergamo ha disposto, ai sensi dell'art. 5 par. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, la prosecuzione del servizio tramviario fino all'avvio del nuovo servizio, da affidarsi a mezzo di gara, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021. Con il medesimo atto sono stati fissati gli obblighi di servizio a capo della Società, confermando i livelli di servizio dell'esercizio 2019.

In data 23 marzo 2012 è stata siglata una Convenzione tra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo con la quale gli enti si sono impegnati a contribuire ai costi di esercizio delle tramvie a partire dall'esercizio 2012. Con tale convenzione gli enti si sono anche impegnati ad una rapida attuazione delle disposizioni introdotte con la nuova legge sul Trasporto

Pubblico Locale (TPL) approvata nell'aprile del 2012. Tale legge vede l'affidamento con un'unica gara dei servizi di trasporto urbani, extraurbani e tramviari del bacino unico coincidente con l'ambito provinciale. In base a tale convenzione, i contributi per l'esercizio tramviario sono garantiti sino all'aggiudicazione della gara.

Alla luce della Convenzione sottoscritta il 23 marzo 2012, degli incontri avuti con i rappresentanti degli enti locali interessati e dell'importanza del servizio di trasporto effettuato dalla Società, si ritiene che l'affidamento del servizio tramviario alla TEB verrà prorogato sino all'aggiudicazione della gara unica che, realisticamente, avverrà nel corso dell'esercizio 2020, con affidamento del nuovo servizio a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2021.

In considerazione dei tempi necessari per l'espletamento delle procedure di gara e per gli atti successivi relativamente alla valutazione delle offerte, verifica dei requisiti e stipulazione del contratto di servizio, oltre che per effetto dell'atto di prosecuzione del servizio fino al 31 dicembre 2021, si ritiene che la società continuerà a svolgere le proprie attività per un periodo sicuramente non inferiore ai dodici mesi e che, conseguentemente, i principi contabili adottati siano quelli relativi ad una società in normali condizioni di funzionamento.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da licenze, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte ciclicamente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione periodica. Gli accantonamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire tra i vari esercizi, secondo il principio di competenza, il costo di manutenzione delle immobilizzazioni che, benché effettuate dopo un certo numero di anni, si riferiscono all'usura dei beni verificatasi negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento, se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono dettagliate nella presente Nota Integrativa in sede di commento alla voce.

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine.

Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *"fair value"*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, rilevata su una UGC, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo. Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione

desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso, nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte. I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi dalla vendita di abbonamenti annuali per il trasporto sono contabilizzati secondo il criterio di competenza temporale attraverso l'iscrizione nella voce risconti attivi per la parte da rinviare all'esercizio successivo, correlata alla scadenza degli abbonamenti stessi.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Non vi sono elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di

valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

Nella presente nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Nota Integrativa Attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto ed ampliamento);
- beni immateriali (concessioni, licenze, marchi e diritti simili);

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tale immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato Patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a Euro 3.790 (Euro 11.370 al 31 dicembre 2018).

Le immobilizzazioni sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti calcolati sistematicamente, in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione, generalmente per un periodo di cinque anni. Le immobilizzazioni immateriali il cui valore economico alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al costo, ammortizzato secondo i criteri sopra citati, vengono svalutate fino a concorrenza del loro valore economico. Se vengono meno le ragioni che hanno determinato tale svalutazione, si procede al ripristino del costo tenendo conto degli ammortamenti non effettuati a causa della precedente svalutazione.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B. I – Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31 dicembre 2019	3.790
Saldo al 31 dicembre 2018	11.370
Variazioni	(7.580)

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizz. immateriali in corso e acconti	Altre Immobilizz. immateriali	Totale Immobilizz. immateriali
Valori di inizio esercizio								
Costo	37.417	-	-	89.406	-	-	1.984.168	2.110.991
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi ammortamento	(37.417)	-	-	(78.036)	-	-	(1.984.168)	(2.099.621)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Valori di bilancio	-	-	-	11.370	-	-	-	11.370
Variazioni dell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni effettuate	-	-	-	-	-	-	-	-

nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	(7.580)	-	-	-	(7.580)
Svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	-	-	-	(7.580)	-	-	-	(7.580)
Valori a fine esercizio								
Costo	37.417	-	-	89.406	-	-	1.984.168	2.110.991
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi ammortamento	(37.417)	-	-	(85.616)	-	-	(1.984.168)	(2.107.201)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio	-	-	-	3.790	-	-	-	3.790

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla sotto classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi Euro 90.613.484 (Euro 95.088.645 al 31 dicembre 2018) rispecchiando la seguente classificazione:

- Terreni e fabbricati;
- Impianti e macchinario;
- Attrezzature industriali e commerciali;
- Altri beni;
- Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni sono esposte al netto delle relative quote di ammortamento, calcolate in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione normale di ciascuna categoria di beni.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti –

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 altri ricavi e proventi" del Conto Economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n. 16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni. Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Terreni e fabbricati	Anni	Aliquota
Terreni	-	-

Indennità di esproprio	-	-
Parcheggi di proprietà	50	2%
Opere civili deposito di Ranica	50	2%
Opere civili di linea	50	2%
Opere civili di fermata	50	2%
Opere d'arte	50	2%
Sottoservizi e viabilità	50	2%

Impianti e macchinario	Anni	Aliquota
Impianto elettrico	8,3	12%
Impianto di flussaggio	10	10%
Armamento linea	30	3,3%
Sottostazioni elettriche linea	25	4%
Linea di contatto	20	5%
Impianti speciali di linea	25	4%
Impianti civili elettrici di linea, di fermata e sottostazioni	25	4%
Armamento deposito	30	3,3%
Alimentazione elettrica ed impianti sottostazioni elettriche deposito	25	4%
Linea di contatto	20	5%
Impianti speciali deposito	10	10%
Attrezzature industriali	Anni	Aliquota
Vetture tramviarie	30	3,3%
Veicoli di soccorso	12,5	8%
Attrezzaggio deposito: Impianti generici	10	10%
Attrezzaggio deposito: Attrezzature di manutenzione	10	10%
Attrezzaggio deposito: Impianti speciali	10	10%
Emettitori	10	10%

Altri beni	Anni	Aliquota
Attrezzature diverse	8,3	12%
Mobili ed arredi	8,3	12%
Macchine d'ufficio	8,3	12%
Hardware e telefoni	5	20%
Autovetture e motocicli	4	25%
Telefoni cellulari	5	20%
Cartelloni pubblicitari	8,3	12%
Obliteratrici	8,3	12%
Apparecchiature elettroniche	10	10%
Attrezzature diverse	8,3	12%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento. Per i beni già usati l'ammortamento viene determinato in funzione della vita residua stimata dei beni stessi.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II – Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31 dicembre 2019	90.613.484
Saldo al 31 dicembre 2018	95.088.645
Variazioni	(4.475.161)

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi Euro 25.632, mentre gli ammortamenti a carico dell'esercizio ammontano ad Euro 4.966.417.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II. dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizz.ni materiali	Immobilizz.ni in corso e acconti	Totale
Valori di inizio esercizio						
Costo	53.338.142	53.022.543	34.351.641	1.288.640	-	142.000.996
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondi ammortamento	(9.539.455)	(23.368.584)	(13.389.129)	(615.153)	-	(46.912.321)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valori di bilancio	43.798.687	29.653.959	20.962.512	673.487	-	95.088.645
Variazioni dell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	9.900	-	9.684	8.033	57.654	85.271
Riclassifiche	-	-	-	(100.790)	-	(100.790)
Decrementi per alienazioni	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(1.005.483)	(2.099.168)	(1.299.338)	(55.653)	-	(4.459.642)
Svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Utilizzo fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	(995.583)	(2.099.168)	(1.289.654)	(148.410)	57.654	(4.475.161)
Valori a fine esercizio						
Costo	53.348.042	53.022.543	34.361.325	1.195.883	57.654	141.985.447
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondi ammortamento	(10.544.938)	(25.467.752)	(14.688.467)	(670.806)	-	(51.371.963)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio	42.803.104	27.554.791	19.672.858	525.077	57.654	90.613.484

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali è il seguente:

Terreni e fabbricati	Valore netto al 31.12.2019
Terreni	1.940.729
Indennità di esproprio	1.133.174
Deposito di Ranica	6.649.520
Opere civili di linea	7.572.169
Opere civili di fermata	3.701.209
Opere realizzate ad arte	14.962.456
Sottoservizi	6.673.818
Parcheggi	170.029
Totale	42.803.104

Impianti e macchinario	Valore netto al 31.12.2019
-------------------------------	-----------------------------------

Armamento di linea	12.688.915
Sottostazioni elettriche di linea	5.260.674
Linea di contatto	1.749.643
Impianti speciali di linea	2.506.442
Impianti elettrici di linea	2.245.899
Armamento deposito	2.151.363
Sottostazioni elettriche deposito	732.112
Linea di contatto deposito	219.743
Totale	27.554.791

Attrezzature industriali	Valore netto al 31.12.2019
Vetture tramviarie	19.414.025
Veicolo di soccorso	109.763
Attrezzature di manutenzione	102.253
Impianti speciali di deposito	6.670
Emettitori automatiche	40.147
Totale	19.672.858

Le acquisizioni comprendono interventi di ripristino di opere civili di fermata per Euro 9.900, attrezzature di officina per Euro 9.684 ed altre attrezzature d'ufficio per Euro 8.033.

Altri beni	Valore netto al 31.12.2019
Attrezzature diverse	16.920
Mobili e macchine d'ufficio	10.549
Macchine elettroniche	22.420
Cartelloni pubblicitari	280
Obliteratrici	140
Ricambi di normale dotazione	434.977
Totale	485.286

Le acquisizioni dell'esercizio, per complessivi Euro 8.033, comprendono attrezzature diverse per Euro 5.016, mobili e macchine d'ufficio per Euro 1.000 e macchine elettroniche per Euro 2.017.

La voce "ricambi di normale dotazione" comprende i beni costituenti la normale dotazione delle vetture tramviarie e forniti nell'ambito del contratto di appalto. Le attrezzature utilizzate nel corso dell'esercizio, per Euro 140.581, sono state portate in diminuzione della voce ed iscritte tra i costi alla voce "ricambi e materiali di manutenzione".

Le immobilizzazioni in corso comprendono, per Euro 49.094 gli acconti corrisposti per l'acquisizione del nuovo sistema di bigliettazione elettronica, per Euro 6.626 ed Euro 1.934, rispettivamente per l'acquisto di un sistema di videosorveglianza ed impianti di illuminazione non ancora attivati alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III – Immobilizzazioni finanziarie

Nello stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, le immobilizzazioni finanziarie non hanno subito significative variazioni e sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31 dicembre 2019	13.118
Saldo al 31 dicembre 2018	12.309
Variazioni	809

Sono qui compresi il deposito cauzionale prestato alla Provincia di Bergamo relativamente all'utilizzo del sedime della ex ferrovia della Valle Seriana, per Euro 11.879 e per Euro 598 in relazione a depositi cauzionali per allacci utenze acqua.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Quota scadente oltre 5 anni
Verso imprese controllate	-	-	-	-	-	-
Verso imprese collegate	-	-	-	-	-	-
Verso imprese controllanti	-	-	-	-	-	-
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-
Verso altri	12.309	168	12.477	-	12.477	-
Totale crediti immobilizzati	12.309	168	12.477	-	12.477	-

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Strumenti finanziari derivati attivi

Si evidenzia che alla voce "Strumenti Finanziari attivi" è stato iscritto l'importo di Euro 641 in relazione alla copertura dei tassi relativi ad un mutuo chirografario di Euro 1.250.000 acceso presso UBI Banca. Lo strumento di copertura, *interest rate cap*, ha un nozionale di riferimento pari al valore nominale del debito e ha date di scadenza periodica allineate a quelle del piano di ammortamento del mutuo correlato.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con l'obbligo di retrocessione a termine.

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo, per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427- bis c.1 n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo Circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello Stato Patrimoniale:

- Sottoclasse I – Rimanenze;
- Sottoclasse II – Crediti;
- Sottoclasse III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV – Disponibilità liquide.

L'ammontare dell'attivo circolante al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 3.940.595 (Euro 2.514.832 al 31 dicembre 2018).

Rispetto al precedente esercizio ha subito una variazione in aumento di Euro 1.425.763.

Rimanenze**Voce CI . Variazioni delle Rimanenze**

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	695.212	145.423	840.635
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Prodotti finiti e merci	-	-	-
Acconti	-	-	-
Totale rimanenze	695.212	145.423	840.635

Le variazioni risultano essere le seguenti:

Acquisti dell'esercizio	467.375
Consumi dell'esercizio	(321.952)
Variazioni dell'esercizio	145.423

Crediti iscritti nell'attivo circolante**Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio**

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la voce "C.II Crediti" accoglie le seguenti sottovoci:

- 1) verso clienti;
- 4) verso imprese controllanti;
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 5 bis) crediti tributari;
- 5 quater) verso altri.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, determinato quale differenza tra il loro valore nominale e l'apposito fondo svalutazione crediti, determinato in funzione delle perdite per inesigibilità ragionevolmente previste ed inerenti i saldi dei crediti esposti in bilancio.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1. sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Variazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII – Variazione dei Crediti

L'importo totale dei crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato Patrimoniale alla voce "C.II" per un importo complessivo di Euro 2.482.037 (Euro 1.812.636 al 31 dicembre 2018).

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole sottovoci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	37.268	27.505	64.773	64.773	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	-	-	-	-	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	-	-	-	-	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	-	-	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle iscritte nell'attivo circolante controllanti	577.452	69.330	646.782	646.782	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	150.443	(94.512)	55.931	55.931	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	-	-		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.053.673	660.878	1.714.551	1.701.886	12.665
Totale crediti	1.818.836	663.201	2.482.037	2.469.372	12.665

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Tutti i crediti sono di natura commerciale.

I crediti verso clienti comprendono: crediti documentati da fatture per Euro 11.846, crediti per fatture da emettere per Euro 24.770 e altri crediti per Euro 28.957. Il credito in contenzioso già iscritto nel precedente bilancio, per Euro 36.667 è stato in parte pagato dal curatore fallimentare, mentre la parte residua ed inesigibile, per Euro 30.000 è stata annullata mediante utilizzo, per pari importo, del fondo svalutazione crediti.

Ne consegue che il fondo svalutazione crediti, alla data del 31 dicembre 2019, ammonta ad Euro 800.

I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti comprendono i crediti verso la società ATB Servizi S.p.A., per Euro 646.782 (Euro 577.452 al 31 dicembre 2018) e sono riferiti ai ricavi dalla vendita di documenti di viaggio di competenza della società ed incassati da ATB Servizi S.p.A., oltre a penali rimosse da ATB Servizi S.p.A., da riversare alla società.

I crediti tributari, per complessivi Euro 55.931 sono in riduzione di Euro 83.842 rispetto al precedente esercizio e sono così distinti:

- IVA a credito Euro 48.881;
- IRES a credito Euro 5.691
- Erario c/ imposte regionali Euro 1.359.

I crediti "verso altri", per complessivi Euro 1.714.551 (Euro 1.053.673 al 31 dicembre 2018), sono quasi interamente riferiti a crediti entro dodici mesi e comprendono principalmente il credito verso l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale di Bergamo per contributi in conto esercizio per Euro 1.617.751 (Euro 849.183 al 31 dicembre 2018). Il maggior credito vantato nei confronti dell'Agenzia per il Trasporto Pubblico locale è dovuto al ritardo nel pagamento dei contributi in conto esercizio per la mensilità di dicembre 2019 e per il relativo saldo. Si evidenzia che alla data di redazione della

presente relazione l'Agenzia per il TPL aveva provveduto al pagamento della mensilità di dicembre 2019, per Euro 349.636.

Attività per imposte anticipate

Nel corso del corrente esercizio 2020 dovranno essere esperite le procedure di gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nell'ambito di un unico bacino, coincidente con i limiti geografici della Provincia di Bergamo. L'avvio del nuovo servizio è nuovamente rinviato rispetto alle originarie previsioni ed è previsto per il secondo semestre del 2021. Alla data di redazione del presente bilancio, in assenza di adeguate informazioni sul nuovo servizio non è possibile avere una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali ed i conseguenti risparmi di imposta, pertanto non sono state stanziare imposte anticipate.

Si precisa che, conseguentemente, non sussistendo la ragionevole certezza del loro recupero, non sono stati iscritti crediti per imposte anticipate, che potenzialmente rappresentano un valore di circa 3 milioni di Euro, riferibili a perdite illimitatamente riportabili in futuri esercizi.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n.6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con l'obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C.C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziaria non immobilizzata.

Disponibilità liquide

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato Patrimoniale alla voce "C.IV" per Euro 617.923, corrispondono alle liquidità esistenti per depositi bancari e postali e nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole sottovoci che compongono le disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	-	617.445	617.445
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	783	(305)	478
Totale disponibilità liquide	783	617.140	617.923

Per un'analisi dettagliata della variazione della posizione finanziaria della Società nel corso dell'esercizio e per un confronto con l'esercizio precedente si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Ratei e risconti attivi

Criteri di valutazione ed iscrizione in bilancio

Nella classe D “ratei e risconti”, esposta nella sezione “attivo” dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell’esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l’entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei e risconti attivi iscritti nel bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 60.824 (Euro 74.176 al 31 dicembre 2018) e comprendono principalmente i risconti attivi su polizze assicurative pagate anticipatamente entro la data di chiusura dell’esercizio, per complessivi Euro 51.303.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	74.176	(13.352)	60.824
Totale ratei e risconti attivi	74.176	(13.352)	60.824

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c.1 n.7 C.C.)

La composizione della voce “Ratei e risconti attivi” risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2019	31/12/2018
Risconti attivi su assicurazioni	51.303	68.469
Risconti attivi su utenze e servizi	8.236	4.784
Risconti attivi su canoni	1.140	602
Altri risconti attivi	145	321
Totale risconti attivi	60.824	74.176

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell’esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota Integrativa passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota Integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a Euro 18.580.730 (Euro 18.784.498 al 31 dicembre 2018) ed evidenzia una variazione in diminuzione di Euro 203.768, rispetto al precedente esercizio.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci di patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 C.C..

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Riclassifiche		
Capitale	27.800.000	-	-	-	-		27.800.000
Riserva legale	20.964	4.460	-	-	-		25.424
Altre riserve							
Varie altre riserve	-						
Totale altre riserve	-						
Riserva per copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	-	641	-	-	641
Utili (perdite) portati a nuovo	(9.125.672)	84.746	-	-	-	-	(9.040.926)
Utile (perdita) dell'esercizio	89.206	(89.206)	-	-	-	(204.409)	(204.409)
Totale patrimonio netto	18.784.498	-	-	641	-	(204.409)	18.580.730

In data 9 ottobre 2018 il socio Camera di Commercio ha espresso la volontà di dismettere la propria partecipazione, chiedendo nel contempo la liquidazione delle azioni detenute, rappresentanti il cinque per cento del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio la Società ha affidato l'incarico per la predisposizione di una perizia di stima, per la definizione del valore delle quote possedute dalla Camera di Commercio di Bergamo ai fini della liquidazione. Su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2019 si è proceduto a comunicare al Socio recedente il valore delle quote possedute, pari al 5% del capitale sociale, in Euro 825.000 e a depositare l'offerta di opzione al Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 2437 quater C.C.. Entro il termine fissato del 28 marzo 2020 nessun socio ha esercitato il diritto di opzione, mentre la Camera di Commercio ha approvato il nuovo piano di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 per l'anno 2020, inserendo la partecipazione di Tramvie Elettriche Bergamasche tra le partecipazioni da non dismettere.

Disponibilità di utilizzazione del patrimonio netto

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	27.800.000	Versamenti	-	-

Riserva legale	25.424	Riserva di utili	B	25.424
Altre riserve				
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	641	Valutazione al fair value	E	-
Totale	27.826.065			25.424
Quota non distribuibile				25.424
Residua quota distribuibile				-

Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari, E: altro.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

Informazioni sui fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi ed oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato Patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Nella valutazione dei rischi e degli oneri, il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame a fondi rischi diversi da quelli summenzionati sono stati iscritti nella voce B.13, con riguardo al fondo oneri manutenzioni periodiche, in relazione agli interventi previsti sugli impianti di linea e di armamento e per la revisione degli impianti frenanti delle vetture tramviarie. Lo stanziamento ha l'obiettivo di ripartire fra i vari esercizi, secondo il principio della competenza, i costi di manutenzione per ripristino dell'usura degli impianti. Nel corso dei prossimi esercizi, ed in particolare degli esercizi 2020, 2023 e 2024, si dovranno sostenere importanti impegni finanziari legati principalmente alla sostituzione di traversine ammalorate e ad altri interventi di manutenzione periodica. In funzione del calendario previsto degli interventi e della stima dei relativi oneri, viene stanziato, nel corrente esercizio, un accantonamento di Euro 1.745.766 (Euro 564.225 nel precedente esercizio).

Si evidenzia che viene previsto un accantonamento di complessivi Euro 1.080.000 per la sostituzione delle traversine ammalorate collocate sotto l'armamento inerbito.

In relazione a detto intervento manutentivo la Società ha ricevuto un risarcimento assicurativo della somma di Euro 750.000, iscritta alla voce A5 del bilancio di esercizio, a seguito di proposta transattiva presentata dal CTU e favorevolmente accolta dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione in data 29 ottobre 2019.

Si evidenzia che il fondo manutenzioni periodiche è stato utilizzato nell'esercizio 2019 per complessivi Euro 625.034 (Euro 966.573 nel precedente esercizio), a fronte oneri di manutenzione, a carico dell'esercizio, per complessivi Euro 1.109.548 (Euro 1.457.568 nel precedente esercizio).

Inoltre, nel corso del mese di aprile 2020, sono emerse alcune problematiche legate a fenomeni di corrosione occulta di parte degli elementi del telaio delle vetture. In attesa di valutazioni economiche puntuali, non si è provveduto allo stanziamento di fondi rischi a carico dell'esercizio in quanto gli oneri non sono stimabili sia nell'ammontare che nei tempi di intervento.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti, nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi ed oneri.

	Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Fondo oneri CCNL	Fondo manutenzioni periodiche	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	-	9.038	1.451.250	1.460.288
Variazioni nell'esercizio				
- Accantonamento nell'esercizio	-	8.484	1.745.766	1.754.250
- Utilizzo nell'esercizio	-	-	(625.034)	(625.034)
- Altre variazioni	-	-	-	-
Totale variazioni	-	8.484	1.120.732	1.129.216
Valore di fine esercizio	-	17.522	2.571.982	2.589.504

Gli utilizzi del Fondo Manutenzioni straordinarie sono riferiti, principalmente, agli interventi di revisione generale ascensori e scale per Euro 92.404, ad intervento di manutenzione delle celle di media per Euro 38.233, alla manutenzione degli impianti frenanti sui tram per Euro 331.725, alla manutenzione dei manipolatori e riduttori Euro 61.088, alla sostituzione dei portoni deposito per Euro 58.597 e alla manutenzione delle scale mobili per Euro 23.803.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per trattamento di fine rapporto del personale dipendente risulta adeguato alle competenze maturate a fine esercizio secondo le disposizioni di legge e contrattuali in vigore, al netto delle anticipazioni erogate ai dipendenti.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	509.346
Variazioni nell'esercizio	
- Accantonamento dell'esercizio	95.774
- Utilizzo nell'esercizio	(91.772)
- Totale variazioni	4.002
Valore di fine esercizio	513.348

Gli accantonamenti dell'esercizio comprendono la quota per rivalutazione per Euro 8.897 e la quota maturata nell'esercizio per Euro 86.877.

Gli utilizzi comprendono: le liquidazioni corrisposte nell'esercizio per Euro 43.764, le anticipazioni concesse per Euro 8.798, i versamenti ai fondi di previdenza complementare per Euro 31.582, per Euro 7.628 i versamenti di imposta ed al fondo garanzia.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "Passivo" dello Stato Patrimoniale alla voce "D" per un importo complessivo di Euro 5.302.156 (Euro 6.095.043 al 31 dicembre 2018).

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole sottovoci che compongono la voce Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Obbligazioni	-	-	-	-
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-	-

Debiti verso banche	4.217.673	(861.245)	3.356.428	1.492.467
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-
Acconti	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	663.863	36.083	699.946	699.946
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-	-
Debiti verso imprese controllate	-	-	-	-
Debiti verso imprese collegate	-	-	-	-
Debiti verso controllanti	57.500	(10.000)	47.500	47.500
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	34.677	8.978	43.655	43.655
Debiti tributari	40.291	53.519	93.810	93.810
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	41.923	(4.648)	37.275	37.275
Altri debiti	1.039.116	(15.574)	1.023.542	229.263
Totale debiti	6.095.043	(792.887)	5.302.156	2.643.916

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c.1 n.6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Debiti verso Banche

I debiti verso banche, per complessivi Euro 3.356.428 (Euro 4.217.673 al 31 dicembre 2018) si riferiscono ai mutui e agli affidamenti bancari utilizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

In particolare, al 31 dicembre 2019, la società aveva aperture di credito per fido di cassa per complessivi 3,25 milioni di Euro, così distinti:

- Unione Banche Italiane Euro 2.000.000 fino a revoca;
- Banco BPM Euro 1.250.000 con scadenza al 31 dicembre 2020.

I tassi a debito sugli affidamenti sono indicizzati all'euribor a tre mesi. In particolare, alla data di chiusura dell'esercizio i tassi applicati variano da un minimo del 4,68% ad un massimo del 5,18%.

Alla data di riferimento del presente bilancio gli affidamenti ed i relativi utilizzi risultavano essere i seguenti:

Banca	Affidamento	Importo utilizzato	Affidamento residuo	Scadenza affidamento
Unione Banche Italiane (UBI) S.p.A.	2.000.000	(854.593)	1.145.407	fino a revoca
Banco BPM S.p.A.	1.250.000	-	1.250.000	31 dicembre 2020
Totale	3.250.000	(854.593)	2.395.407	

Al fine di ridurre ulteriormente gli oneri derivanti dagli interessi passivi, gli amministratori hanno chiesto ed ottenuto dagli Istituti di Credito la propria disponibilità a trasformare le linee di credito in corso in mutui a medio termine. A tal fine, nel corso del mese di novembre 2018 è stato acceso un mutuo chirografario con Banco BPM dell'importo di Euro 1.750.000, con decorrenza dal 19 novembre 2018 e scadenza al 31 dicembre 2023. E in data 14 gennaio 2019 è stato acceso un ulteriore mutuo chirografario, con Unione di Banche Italiane, dell'importo di Euro 1.250.000, con decorrenza dal 14 aprile 2019 e scadenza al 14 gennaio 2024.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultavano da regolare gli interessi passivi, sugli affidamenti bancari, nei confronti degli Istituti di Credito, per complessivi Euro 60.062.

I debiti relativi a mutui, con scadenza oltre l'esercizio 2020, sono pari ad Euro 1.863.961.

Debiti verso fornitori

La valutazione dei debiti verso fornitori, iscritti alla voce D.7 per Euro 699.946 (Euro 663.863 al 31 dicembre 2018) è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Il dettaglio dei debiti verso fornitori è il seguente:

Debiti verso fornitori	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Fornitori di beni e servizi	402.870	399.697	3.173
Fatture da ricevere	292.077	258.708	33.369
Altri	4.999	5.458	(459)
Totale	699.946	663.863	36.083

Debiti verso imprese controllanti

I debiti verso controllanti per complessivi Euro 47.500 (Euro 57.500 al 31 dicembre 2018) comprendono esclusivamente i debiti verso la controllante ATB Mobilità S.p.A. in relazione ai servizi svolti nell'interesse della società e regolati da contratti "intercompany".

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, per Euro 43.655 (Euro 34.677 al 31 dicembre 2018) si riferiscono a somme dovute, alla data di chiusura dell'esercizio, nei confronti di ATB Servizi S.p.A., società interamente partecipata dalla controllante ATB Mobilità S.p.A..

Debiti tributari

I debiti tributari, per complessivi Euro 93.810 (Euro 40.291 al 31 dicembre 2018), comprendono il debito per ritenute alla fonte operate sugli stipendi di dicembre 2019, versate all'erario nel corso del mese di gennaio 2020 per Euro 41.634 oltre al debito IRAP dell'esercizio per Euro 52.176.

Debiti verso Istituti di Previdenza e di sicurezza sociale

I debiti verso Istituti di Previdenza, per complessivi Euro 37.275 (Euro 41.924 al 31 dicembre 2018), comprendono le seguenti somme:

- debiti verso INPS per contributi previdenziali relativi alle retribuzioni del mese di dicembre 2019 per Euro 32.091;
- debiti verso INAIL per saldo contributi 2019, per Euro 892;
- debiti verso Fondi di Previdenza complementare per Euro 4.292.

Altri debiti

La voce "Altri Debiti", per complessivi Euro 1.023.542 (Euro 1.039.116 al 31 dicembre 2018) comprende i debiti verso il personale per retribuzioni relative al mese di dicembre 2019 e per ferie non godute, per complessivi Euro 165.470 (Euro 162.464 al 31 dicembre 2018), oltre a debiti verso amministratori e sindaci per Euro 47.757 (Euro 45.663 al 31 dicembre 2018) e debiti verso Enti Locali per maggior contributi ricevuti sugli studi di fattibilità affidati, per Euro 10.420. Sono inoltre qui compresi i debiti verso il Ministero dei Trasporti e la Regione Lombardia, rispettivamente per Euro 630.475 ed Euro 163.804.

Si ricorda, infatti, che la Corte Suprema di Cassazione, in esito ad un contenzioso con la società Autogas Orobica, ha rigettato il ricorso della stessa, condannandola a corrispondere a Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A. la somma di Euro 923.880 a ristoro dei maggiori costi sostenuti per la realizzazione di un manufatto denominato "galleria gas orobica" nell'interesse del ricorrente. In considerazione del fatto che gli oneri sostenuti per la realizzazione del manufatto sono stati sostenuti da un finanziamento a titolo di contributo dalle amministrazioni indicate in precedenza, è iscritto in bilancio il relativo debito.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n.6 c.1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c.1 n.6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

Nella classe E. "Ratei e risconti passivi" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 67.646.073 (Euro 70.852.156 al 31 dicembre 2018).

Rispetto al precedente esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	5.333	5.333
Risconti passivi	70.852.156	(3.211.416)	67.640.740
Totale ratei e risconti passivi	70.852.156	(3.206.083)	67.646.073

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione, con particolare riferimento alla quota di contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento dell'opera.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c.1 n.7 C.C.)

Risconti passivi	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Risconti passivi su abbonamenti annuali	444.306	417.702
Risconti passivi su contributi in c/capitale	67.196.434	70.430.881
Altri risconti passivi di modesta entità	-	3.573
Totale	67.640.740	70.852.156

I risconti passivi pluriennali relativi ai contributi in conto capitale ricevuti e da ricevere, sono così distinti:

Contributi relativi alla linea T1 – Bergamo – Albino	31/12/2019	31/12/2018
Contributi in conto impianti Regione Lombardia	29.228.806	29.228.806
Contributi in conto impianti statali legge 211/1992	72.782.830	72.782.830
Contributo in conto impianti per adeguamento prezzi	1.181.238	1.181.238
Contributo BAS SII S.p.A.	1.012.265	1.012.265
Contributo Acqualis S.p.A.	171.852	171.852
Contributo Uniacque S.p.A.	54.825	54.825
Contributo per rifatturazione a Siram, Vodafone e Wind	14.162	14.162
Contributo Cartiere Paolo Pigna S.p.A.	400.000	400.000
Contributo Leonardo S.p.A.	133.009	133.009
Contributi per la realizzazione di parcheggi e piste ciclabili	1.241.510	1.241.510
Risarcimento società Autogas Orobica S.p.A.	228.587	228.587

Totale	106.449.084	106.449.084
Rilasci a conto economico dal 2009 al 2018	(36.018.203)	(32.358.019)
Totale risconti passivi linea T1 Bergamo - Albino	70.430.881	74.091.065
Rilasci a conto economico dell'esercizio	(3.268.389)	(3.660.184)
Totale risconti passivi pluriennali linea T1 Bergamo - Albino	67.162.492	70.430.881
Contributi Regionali Sistema Bigliettazione Elettronica	33.942	-
Totale risconti passivi pluriennali	67.196.434	-

Tali valori rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale. Si riferiscono prevalentemente alle quote di contributi incassati dalla Regione Lombardia e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che vengono iscritti tra ricavi ad indiretta rettifica degli ammortamenti relativi ai cespiti ed impianti cui si riferiscono.

I Contributi in c/impianti sono stati contabilizzati come ricavi anticipati da riscontare e concorrono a formare il risultato economico in stretta correlazione con il processo di ammortamento cui tale contributo è correlato, così come previsto dal metodo reddituale dei Principi contabili nazionali.

Nota Integrativa Conto Economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427, il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 compongono il conto economico.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e straordinaria prevista dal D.Lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è mantenuta tale distinzione non espressamente prevista dal codice, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Si evidenzia che la società non ha ricavi diretti in quanto non ha una propria rete di vendita ed ha aderito al sistema tariffario di area urbana. In forza di accordi con gli operatori del territorio vengono accettati a bordo dei mezzi i documenti di viaggio dell'area urbana emessi dalla società ATB Servizi S.p.A. e documenti della sottorete extraurbana emessi da SAB Autoservizi S.r.l.. Conseguentemente i ricavi di competenza della società vengono mensilmente fatturati agli altri operatori.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi di vendita e di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a Euro 1.823.069 (Euro 1.701.670 al 31 dicembre 2018), con incremento del 7,13%.

Il dettaglio dei ricavi delle vendite e prestazioni è il seguente:

	2019	2018	Variazione
Servizio di trasporto pubblico locale			
Ricavi della vendita di biglietti	889.451	831.288	58.163
Ricavi della vendita di abbonamenti	783.586	728.037	55.549
Totale	1.673.037	1.559.325	113.712
Integrazione tariffaria			
Documenti di viaggio regionali (IVOL)	52.650	54.274	(1.624)
Tessere di libera circolazione	29.347	27.657	1.690
Altre integrazioni	1.684	-	1.684
Totale	83.681	81.931	1.750
Altri ricavi			
Sopravvenienze ordinarie	63.882	58.250	5.632
Servizi speciali	2.469	2.164	305
Totale	66.351	60.414	5.937
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.823.069	1.701.670	121.399

I ricavi dalla vendita di documenti di viaggio evidenziano un incremento complessivo del 7,29% (incremento del 7,77% nel precedente esercizio), in relazione ai ricavi della vendita di biglietti e tesserini (+ 7,00%) e della vendita di abbonamenti (+ 7,63%).

Le sopravvenienze ordinarie, qui riclassificate, in applicazione dei nuovi schemi di bilancio, comprendono per Euro 57.103 la quota di competenza della società in relazione ai documenti di viaggio integrati "IVOP" per l'esercizio 2018 e per Euro 6.771 a titolo di integrazione tariffaria sulla linea Bergamo - Pradalunga.

Altri ricavi e proventi

Sono qui compresi, per complessivi Euro 8.962.517 (Euro 8.723.504 al 31 dicembre 2018) i ricavi diversi della gestione oltre ai contributi in conto esercizio ed alla quota annua dei contributi in conto capitale.

In particolare, i contributi in conto esercizio comprendono, principalmente, per il periodo di gestione, i contributi a carico di Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo per l'affidamento del servizio tramviario, per complessivi Euro 4.661.811, invariati rispetto al precedente esercizio.

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, per Euro 3.268.389, (Euro 3.660.184 al 31 dicembre 2019), dei contributi in conto impianti, commisurati al costo del cespite, che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo. La quota annua dei contributi ricevuti per la realizzazione dell'opera è iscritta tra i ricavi ad indiretta rettifica degli ammortamenti, utilizzando la medesima aliquota delle immobilizzazioni oggetto di finanziamento. Nell'esercizio in esame è stato ricevuto un contributo di Euro 33.942 in relazione agli investimenti effettuati per l'acquisizione del sistema di bigliettazione elettronica.

Il dettaglio dei ricavi compresi nella voce A.5 del Conto economico è il seguente:

	2019	2018	Variazione
Contributi in conto esercizio			
Rimborso oneri di malattia	2.288	15.801	(13.513)
Rimborso oneri CCNL	213.405	213.405	-
Contributi per l'esercizio tramviario	4.661.811	4.661.811	-
Altri contributi	-	102.459	(102.459)
Totale	4.877.504	4.993.476	(115.972)
Contributi in conto capitale (quota annua)	3.268.389	3.660.184	(391.795)
Ricavi da pubblicità	-	300	(300)
Ricavi diversi	35.846	42.151	(6.305)
Rimborso danni sinistri e risarcimenti	779.046	12.012	767.034
Plusvalenze e sopravvenienze attive	1.732	15.381	(13.649)
Totale	4.085.013	3.730.028	354.985
Totale generale	8.962.517	8.723.504	239.013

La voce "ricavi diversi" comprende la somma di Euro 23.996 (Euro 28.204 al 31 dicembre 2018) per penalità ai passeggeri.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c.1 n.10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente la sola attività di trasporto pubblico.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e prestazioni, di cui all'art. 2427 c.1 n.10 C.C., si precisa che i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati alla voce C. 16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc..) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano ad Euro 10.748.718 (Euro 10.040.342 al 31 dicembre 2018).

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, ammontano complessivamente ad Euro 467.375 (Euro 350.792 al 31 dicembre 2018) e si riferiscono ai materiali di ricambio e consumo per il funzionamento della linea. La maggior parte dei ricambi per il materiale rotabile è stata fornita unitamente alle vetture tramviarie. Si evidenzia che parte dei ricambi già iscritti tra le immobilizzazioni tecniche, per Euro 100.790, al netto del relativo fondo per Euro 39.791, è stata riclassificata tra gli acquisti di materiale di consumo in quanto utilizzata per le riparazioni correnti.

Il dettaglio degli acquisti è il seguente:

	2019	2018	Variazione
Ricambi di esercizio	439.509	308.795	130.714
Materiali di consumo	18.547	29.899	(11.352)
Vestituario per il personale	9.319	12.098	(2.779)
Totale	467.375	350.792	116.583

Costi per servizi

I costi per servizi, per complessivi Euro 2.411.842, (Euro 2.467.480 al 31 dicembre 2018) sono inferiori di Euro 55.638 rispetto al precedente esercizio.

Nella sottostante tabella sono indicate le principali variazioni rispetto al precedente esercizio.

	2019	2018	Variazione
Manutenzioni esterne	484.514	519.779	(35.265)
Energia elettrica	628.900	625.135	3.765
Pulizia impianti e locali	123.782	129.468	(5.686)
Pubblicità e stampa	14.950	26.400	(11.450)
Consulenze professionali	344.292	422.456	(78.164)
Spese telefoniche	23.967	26.891	(2.924)
Integrazioni tariffarie	154.528	150.679	3.849
Servizi di vigilanza	150.275	147.664	2.611

Polizze assicurative	68.918	68.918	-
Compensi ad amministratori e sindaci	97.006	96.347	659
Servizi commerciali	149.568	141.158	8.410
Spese diverse	171.142	112.585	58.557
Totale spese per servizi	2.411.842	2.467.480	(55.638)

In relazione ai costi per servizi, si evidenziano i principali scostamenti rispetto al precedente esercizio 2018:

- i costi per manutenzioni esterne sono diminuiti del 6,78%. In merito si evidenzia che i costi di manutenzione sono stati rettificati dall'utilizzo del fondo manutenzioni straordinarie, per complessivi Euro 625.034;
- i costi per energia elettrica per complessivi Euro 628.900, di cui Euro 475.782 per la trazione, sono sostanzialmente invariati (+0,60%);
- i costi per consulenze professionali evidenziano una riduzione di Euro 78.164 (- 18,50%), motivata dai maggiori costi sostenuti nel precedente esercizio per studi di fattibilità della nuova linea tramviaria "T2" Bergamo – Villa d'Almè. I costi per consulenze comprendono anche consulenze legali per Euro 93.943 (Euro 31.798 al 31 dicembre 2018), consulenze tecniche per Euro 103.429 (Euro 104.778 al 31 dicembre 2018), consulenze amministrative per Euro 73.600 (Euro 69.230 al 31 dicembre 2018), oltre alle attività di revisione contabile per Euro 20.700 (Euro 23.348 al 31 dicembre 2018). Si evidenziano, inoltre costi per Euro 21.000 relativamente a perizie affidate per la determinazione del valore delle quote azionarie del socio Camera di Commercio di Bergamo.

Costi per godimento di beni di terzi

Non vi sono al termine dell'esercizio contratti di leasing in corso.

La voce oneri relativi al "godimento di beni di terzi", per Euro 33.364 (Euro 28.560 al 31 dicembre 2018) comprende i seguenti costi:

	2019	2018	Variazione
Canoni di concessione sedime	12.391	12.386	5
Altri canoni	17.177	12.692	4.485
Noleggio autoveicoli	3.796	3.482	314
Totale costi per godimento beni di terzi	33.364	28.560	4.804

Costi per il personale

I costi del personale ammontano, complessivamente, ad Euro 1.734.079 (Euro 1.692.918 al 31 dicembre 2018) e sono così distinti:

	2019	2018	Variazione
Salari e stipendi	1.229.462	1.205.797	23.665
Oneri sociali	379.044	373.689	5.355
Trattamento di fine rapporto	95.774	96.773	(999)
Altri costi	29.799	16.659	13.140
Totale costi per il personale	1.734.079	1.692.918	41.161

I costi del personale sono in aumento del 2,44 per cento (+1,75 per cento nel precedente esercizio) pur in presenza di una consistente riduzione della forza media forza media retribuita (- 1,66 persone).

L'organico complessivo, alla data di chiusura dell'esercizio è di n. 44 dipendenti (46 al 31 dicembre 2018).

Il costo medio per addetto, comprensivo degli oneri contributivi e dell'accantonamento al T.F.R. è di Euro 39.518 (Euro 37.479 al 31 dicembre 2018).

Il numero dei dipendenti per categoria, alla data del 31 dicembre 2019, risulta essere il seguente:

Dipendenti per categoria	31 dicembre 2019	Forza media
Dirigenti	-	-
Quadri	1	1
Impiegati	8	8
Personale viaggiante ed operai	35	34,88
Totale	44	43,88

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti dell'esercizio, per complessivi Euro 4.467.222 (Euro 4.973.997 al 31 dicembre 2018), si riferiscono ai seguenti beni:

	2019	2018	Variazione
I. Immobilizzazioni immateriali:			
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.580	7.580	-
Totale immobilizzazioni immateriali	7.580	7.580	-
II. Immobilizzazioni materiali:			
1) Terreni e fabbricati	1.005.483	1.005.285	198
2) Impianti e macchinario	2.099.168	2.461.768	(362.600)
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.299.338	1.431.807	(132.469)
4) Altri beni	55.653	67.557	(11.904)
Totale immobilizzazioni materiali	4.459.642	4.966.417	(506.775)
Totale ammortamenti	4.467.222	4.973.997	(506.775)

Variazione delle rimanenze

Il dettaglio della movimentazione delle rimanenze è il seguente:

	al 31 dicembre 2019	al 31 dicembre 2018
Rimanenze iniziali	695.212	617.560
Acquisti dell'esercizio	467.375	350.792
Consumi dell'esercizio	(321.952)	(273.140)
Rimanenze finali	840.635	695.212
Variazione delle rimanenze	145.423	77.652

Accantonamenti per rischi

Nel corso dei prossimi esercizi, ed in particolare degli esercizi 2020, 2023 e 2024, si dovranno sostenere importanti impegni finanziari legati principalmente alla sostituzione di traversine ammalorate e ad altri interventi di manutenzione periodica. In funzione del calendario previsto degli interventi e della stima dei relativi oneri, viene stanziato, nel corrente esercizio, un accantonamento di Euro 1.745.766 (Euro 564.225 nel precedente esercizio).

Si evidenzia che viene previsto un accantonamento di complessivi Euro 1.080.000 per la sostituzione delle traversine ammalorate collocate sotto l'armamento inerbato.

In relazione a detto intervento manutentivo la Società ha ricevuto un risarcimento assicurativo della somma di Euro 750.000, iscritta alla voce A5 del bilancio di esercizio, a seguito di proposta transattiva presentata dal CTU e favorevolmente accolta dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione in data 29 ottobre 2019.

Si evidenzia che il fondo manutenzioni periodiche è stato utilizzato nell'esercizio 2019 per complessivi Euro 625.034 (Euro 966.573 nel precedente esercizio), a fronte oneri di manutenzione, a carico dell'esercizio, per complessivi Euro 1.109.548 (Euro 1.457.568 nel precedente esercizio). Inoltre, nel corso del mese di aprile 2020, sono emerse alcune problematiche legate a fenomeni di corrosione occulta di parte degli elementi del telaio delle vetture. In attesa di valutazioni economiche puntuali, non si è provveduto allo stanziamento di fondi rischi a carico dell'esercizio in quanto gli oneri non sono stimabili sia nell'ammontare che nei tempi di intervento.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, complessivamente pari ad Euro 34.493 (Euro 40.022 al 31 dicembre 2018) sono così distinti:

	2019	2018	Variazione
Imposta municipale unica	1.084	1.084	-
Tasse diverse	11.799	10.767	1.032
Quote associative	4.575	4.432	143
Spese diverse	8.833	6.556	2.277
Sopravvenienze passive ordinarie	8.202	17.183	(8.981)
Totale oneri diversi di gestione	34.493	40.022	(5.529)

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico – temporale. I proventi finanziari ammontano ad Euro 7, mentre la società ha sostenuto oneri finanziari per complessivi Euro 179.056 (Euro 292.505 al 31 dicembre 2018), in relazione agli affidamenti bancari in corso alla data di chiusura dell'esercizio e comprensivi delle commissioni per la disponibilità creditizia, per complessivi Euro 30.183, come da seguente dettaglio:

	2019	2018	Variazione
Interessi passivi su anticipazioni bancarie	60.062	224.477	(164.415)
Interessi passivi su mutui bancari	77.535	6.288	71.247
Commissioni disponibilità creditizia	30.183	60.894	(30.711)
Altri oneri finanziari su mutui	11.276	846	10.430
Totale costi per interessi passivi	179.056	292.505	(113.449)

La voce "altri oneri finanziari su mutui" accoglie i costi accessori, di competenza dell'esercizio, dei mutui accesi, per effetto della valutazione dei relativi debiti secondo il criterio del "costo ammortizzato".

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite a anticipate

In seguito all'eliminazione dal bilancio dell'area straordinaria ad opera del D.Lgs. n. 139/2015, la voce relativa alle imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate è stata rinumerata, pertanto tali imposte vengono iscritte alla voce 20 del Conto economico.

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti. La voce comprende anche le differenze tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di contenziosi rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte sul reddito di esercizio

Il carico impositivo dell'esercizio, pari a Euro 62.228 è così distinto:

- IRES dell'esercizio (Euro 0);
- IRAP dell'esercizio (Euro 62.846);
- Imposte relative ad esercizi precedenti Euro 618

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" degli oneri fiscali teorici da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Prospetto di riconciliazione delle imposte			
	IRES	IRAP	TOTALI
Risultato prima delle imposte	(142.181)	(142.181)	
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	4,20%	
Onere fiscale teorico	(34.123)	(5.972)	(40.095)
Differenze che non si riverseranno negli anni successivi			
Valori permanenti in aumento	19.441	1.979.719	1.999.160
Variazioni permanenti in diminuzione	42.434	1.438.970	1.481.404
Totale variazioni permanenti	(22.993)	540.749	517.756
Differenze che si riverseranno negli anni successivi e differenze relative a esercizi			
Valori temporanei in aumento	1.776.200	1.745.766	3.521.965
Variazioni temporanei in diminuzione	646.964	625.034	1.271.999
Totale variazioni temporanee	1.129.236	1.120.732	2.249.968
Recupero perdite periodi precedenti			
Imponibile fiscale	964.062	1.519.300	
Imposte dell'esercizio	-	62.846	62.846
Aliquota fiscale effettiva	-	-	-

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce D.12 del passivo dello Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota Integrativa, Rendiconto Finanziario

Il rendiconto finanziario permette di valutare:

1. le disponibilità liquide prodotte ed assorbite dall'attività e le modalità di impiego e copertura;
2. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
3. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazione di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività, che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e di reddito in incassi e pagamenti, cioè in variazioni di disponibilità liquide.

Nota Integrativa, Altre Informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione;
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto;
- Compensi revisore legale o società di revisione;
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale;
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate;
- Categorie di azioni emesse dalla società;
- Titoli emessi dalla società;
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società;
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale;
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- Informativa dei contributi da amministrazioni pubbliche;
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata;
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.;
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c.1 n.15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	8
Operai	35
Totale dipendenti	44

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	75.924	20.020

I compensi spettanti agli amministratori sono attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti al collegio sindacale. Si precisa che nell'esercizio in

commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi corrisposti alla società di revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c.1 n.16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	20.700
Altri servizi di verifica svolti	750
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	21.450

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale pari a Euro 27.800.000 è rappresentato da n. 27.800 azioni di nominali Euro 1.000 cadauna. Si precisa che al 31 dicembre 2019 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	27.800	27.800.000	27.800	27.800.000
Totale	27.800	27.800.000	27.800	27.800.000

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c.1 n.18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori simili.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c.1 n.19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Impegni

La società ha dato mandato alla società ATB Servizi S.p.A., controllata dalla controllante, di effettuare la gara per l'acquisto del sistema di bigliettazione elettronica nell'area urbana di Bergamo. La gara è stata definitivamente aggiudicata e sono in corso le procedure per la stipula del contratto di fornitura. L'onere a carico della società risulta pari a circa Euro 600.000 e sarà finanziato al 50 per cento da risorse della Regione Lombardia. Il relativo onere sarà probabilmente sostenuto nel corso dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

Garanzie

La società ha rilasciato fidejussioni, all'Amministrazione Provinciale di Bergamo, in relazione al servizio tramviario contratto di servizio per l'area urbana di Bergamo, per Euro 608.000.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c.1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c.1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate**Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)**

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali per significatività e/o rilevanza che possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Si evidenzia che alcune attività con parti correlate non risultano ancora disciplinate da accordi fra le parti, mentre alcune attività risultano effettuate a valori non corrispondenti a logiche di mercato.

Nella tabella che segue sono indicati i valori relativi ai rapporti con gli enti e le società del gruppo:

Rapporti con le parti correlate				
Ente/Società	Acquisti	Vendite	Crediti	Debiti
- Comune di Bergamo	-	-	-	-
- ATB Mobilità S.p.A.	80.000	-	-	47.500
- ATB Consorzio S.c.r.l.	-	-	-	-
- Trasporti Bergamo Sud Ovest S.p.A.	-	-	-	-
- Bergamo Parcheggi S.p.A.	-	-	-	-
- ATB Servizi S.p.A.	186.128	1.790.722	646.782	43.655
- Nuovi Trasporti Lombardi S.r.l.	-	-	-	-
- Provincia di Bergamo	12.391	-	11.879	1.158
Totale	278.519	1.790.722	658.661	92.313

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c.1 n.22-ter C.C.)**

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)

Per quanto riguarda gli effetti dell'evento successivo "COVID-19" si rinvia al contenuto del paragrafo "continuità aziendale" della presente nota.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	ATB MOBILITA' SPA

Città (se in Italia) o stato estero	Bergamo
Codice fiscale (per imprese italiane)	02485010165
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Via Monte Gleno n. 13

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo “fair value” degli strumenti finanziari derivati (art. 2427-bis c.1 n.1 C.C.)

La Società, in data 22 febbraio 2019, in sede di accensione di un mutuo chirografario con UBI Banca S.p.A., per l'importo di Euro 1.250.000 e della durata di anni cinque, con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa futuri pagabili per la remunerazione del servizio del debito, ha sottoscritto uno strumento di copertura del tipo *interest rate swap*. Il piano di ammortamento del nozionale del contratto derivato è allineato al piano di ammortamento del finanziamento. Le variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico ammontano ad Euro 1.850.

La valutazione al *fair value*, pari ad Euro 641 è stata iscritta nell'apposita riserva di Patrimonio Netto.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società ATB Mobilità S.p.A., la quale, in forza del controllo della società ai sensi dell'art. 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale sociale della medesima, pari al 55%, imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società ATB Mobilità S.p.A. e riferito all'esercizio 2018.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni	42.868.369	45.379.414
C) Attivo circolante	9.937.415	9.607.517
D) Ratei e risconti attivi	104.317	67.365
Totale attivo	52.910.101	55.054.296
A) Patrimonio netto		
- Capitale sociale	36.390.000	36.390.000
- Riserve	8.943.973	8.527.759
- Utile (perdita) dell'esercizio	19.705	419.648
Totale patrimonio netto	45.353.678	45.337.407
B) Fondi per rischi ed oneri	327.097	266.009

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	750.209	811.919
D) Debiti	5.205.849	7.716.143
E) Ratei e risconti passivi	1.273.268	922.818
Totale passivo	52.910.101	55.054.296

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione	8.769.616	9.353.446
B) Costi della produzione	9.041.111	8.760.181
C) Proventi ed oneri finanziari	295.898	76.213
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	4.698	249.830
Utile (perdita) dell'esercizio	19.705	419.648

Informazioni ex art.1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n.124

Informativa dei contributi da amministrazioni pubbliche (legge n.124 del 4 agosto 2017)

Nel corso dell'esercizio, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, comma 25.

Si evidenzia che la società riceve consistenti contributi pubblici per l'esercizio della tramvia, sia per la parte esercizio che per l'integrazione tariffaria.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Nota integrativa parte finale

Utile (Perdita) dell'esercizio

L'esercizio 2019 chiude in perdita per Euro 204.409.

Proposta all'assemblea

Il Consiglio di Amministrazione, nel ribadire l'impegno a migliorare i risultati gestionali, operando sia sul versante della qualità del servizio che su quello del contenimento dei costi di produzione, e comunque nel quadro della continua ricerca delle potenzialità di sviluppo del sistema tranviario locale in coerenza alla missione statutaria, propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare il bilancio della società così come predisposto e di portare a nuovo la perdita dell'esercizio.

Ranica, 5 giugno 2020

Il Presidente
Arch. Filippo Simonetti



